



COMUNE DI GENOVA

N. 50

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 dicembre 2008

VERBALE

DCII (100) PROPOSTA N. 00089/2008 DEL 02/12/2008
DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2009/2011.

GRILLO G. (F.I.)

“Il primo dei miei ordini del giorno evidenzia il fatto che le famiglie italiane a basso reddito stanno vivendo momenti di difficoltà economica. Evidenziamo che AMIU, Iride e AMT investono risorse per sponsorizzazione di eventi, in modo particolare quelli promossi dal nostro ente. Impegniamo la Giunta a riferire entro due mesi in apposita riunione di commissione circa le somme elargite dalle sopra citate aziende nell’ultimo triennio, suddivise per annualità e a concordare con dette aziende che a partire dal 2009 dette risorse siano devolute a sconti sulle utenze delle famiglie a basso reddito.

Il secondo ordine del giorno nasce dal fatto che ho riscontrato che i trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali ammontano a 324.000 euro per il 2009 per scendere poi a 24.000 euro nel 2010 e 2011. Chiediamo di fornire al Consiglio Comunale l’elenco degli obiettivi e relativi finanziamenti per il 2009, riferire entro tre mesi circa eventuali nuove richieste di finanziamento inoltrate ad organismi comunitari e programmare un incontro, oramai dopo le elezioni europee, con gli eletti nel collegio del Parlamento al fine di creare una sinergia fra gli eventuali obiettivi del nostro ente con gli eletti nella Comunità Europea.

Il terzo ordine del giorno rileva che i trasferimenti dalla Provincia ammontano a 982.000 euro per il 2009 mentre per il 2010 e 2011 le entrate previste sono 281.000 euro. Impegniamo la Giunta a fornire al Consiglio

Comunale l'elenco degli obiettivi per il 2009, riferire entro tre mesi circa eventuali nuove richieste inoltrare ed audire il Presidente della Provincia circa i futuri rapporti di deleghe al nostro ente.

Un altro ordine del giorno evidenzia il fatto che altri trasferimenti da soggetti ammontano a 200.000 euro per il 2009 e scendono poi a 115.000 euro per i bilanci 2010 e 2011. Con questo ordine del giorno chiediamo di fornire al Consiglio l'elenco degli obiettivi su cui vengono finalizzate le risorse e riferire poi al Consiglio Comunale circa le richieste inoltrate per il 2009.

Il quinto ordine del giorno evidenzia le entrate riferite agli utili netti delle aziende speciali e partecipate, che ammontano per il 2009 a 13.660.000 euro e scendono a 5.683.000 per gli esercizi 2010 e 2011. Si chiede di fornire l'elenco analitico delle aziende e le rispettive entrate.

Il sesto ordine del giorno si riferisce all'alienazione di immobili ammontante a euro 7.791.000 per il 2009. Chiediamo di riferire in commissione, fornendo l'elenco dei beni immobili, tempi di alienazione e procedure conseguenti. Questo perché per l'operazione di alienazione 2008, come è noto al Consiglio, la proposta è stata presentata a fine novembre e siccome qui abbiamo questa previsione a inizio d'anno, è opportuno che le relative proposte siano attivate per tempo e portate all'esame del Consiglio Comunale.

Un altro ordine del giorno si riferisce all'elenco delle consulenze previste per il 2009. Qui le avete elencate tutte per un ammontare di 2.430.311. Con questo ordine del giorno evidenziamo che la Civica Amministrazione dovrebbe valorizzare al massimo le professionalità interne al fine di produrre economia sulla spesa corrente. Chiediamo di fornire al Consiglio Comunale l'elenco di tutti i consulenti, copia del relativo contratto ed una relazione semestrale circa l'attività svolta.

Un altro ordine del giorno riguarda le aree boschive e chiede di fornire al Consiglio Comunale l'elenco delle aree di proprietà comunale, regionale e demaniale, riferire successivamente alla commissione quali iniziative sono programmate per la pulizia e la prevenzione contro gli incendi e quali iniziative s'intendono promuovere nei confronti dei proprietari di aree private per le stesse finalità. E' ovvio che dobbiamo sancire il principio che la proprietà è sacra, ma ciò non esclude che gli organismi preposti al controllo possano e debbano imporre ai privati la pulizia dei terreni abbandonati.

L'ordine del giorno successivo fa un elenco di fiumi e torrenti e siccome non tutti sono elencati nel prospetto chiediamo di fornire l'elenco di tutti i corsi d'acqua che attraversano la città e i quartieri e riferire successivamente programmi e progetti di pulizia e risanamento che s'intendono effettuare, oltre ad audire altri enti al fine di capire in che misura altri soggetti s'impegnano su questo obiettivo.

Lo stesso si può dire per la voce sorgenti e pozzi di cui non viene neppure specificato l'elenco. Chiediamo di fornire l'elenco delle sorgenti e dei pozzi, specificando se insistono su aree pubbliche o private e capire soprattutto se sono eventualmente utilizzabili ai fini di approvvigionamento abitativo rurale.

Un altro ordine del giorno riguarda i dati sulla popolazione. A questo proposito voi avete evidenziato il calo del numero degli abitanti, i dati sull'immigrazione e sugli stranieri residenti a Genova, nel numero di 37.160, prevalentemente provenienti da Ecuador, Albania, Marocco, Perù, Romania, Cina, Senegal. Su questa partita chiediamo una riunione monotematica del Consiglio Comunale per elaborare proposte e progetti al fine di invertire la tendenza circa il calo del numero degli abitanti ed elaborare un regolamento relativo alle procedure per la concessione della residenza a stranieri che preveda, nella fase istruttoria, accertamenti sull'abitazione e occupazione lavorativa.

L'ordine del giorno seguente riguarda l'economia insediativa. Nel 2001 gli occupati nel Comune di Genova erano oltre 223.000 e le persone in cerca di occupazione ammontavano a 21.000 per un tasso di disoccupazione dell'8,6%. Considerato che il nostro ente deve creare le condizioni affinché l'occupazione si possa sviluppare nella nostra città, chiediamo di fornire al Consiglio Comunale una scheda aggiornata in merito a occupati e disoccupati al 31.12.2008 e di audire le associazioni imprenditoriali, in particolare quelle citate nella relazione che accompagna il bilancio sotto la voce economia insediata, e le organizzazioni sindacali.

Un altro ordine del giorno riguarda la voce strumenti urbanistici sotto la quale ho rilevato alcuni obiettivi: ex cenacolo in via Nullo, campo da golf di Acquasanta, protocollo d'intesa per la realizzazione del nuovo ospedale Galliera, riconversione a fini prevalentemente residenziali di via Liri, completamento piano interventi in aree di Corso Europa. Anche qui è opportuno che la commissione nei prossimi mesi sia informata circa l'iter di queste pratiche che comportano una modifica al PUC. E' chiaro che tutte le modifiche al PUC dovranno venire in Consiglio, però signora Sindaco, come lei più volte ha evidenziato, sarebbe bene che anche in fase istruttoria, prima ancora di arrivare all'atto finale, la commissione fosse informata.

L'altro ordine del giorno elenca gli obiettivi in corso di attuazione che non comportano varianti al PUC e anche su questi progetti chiediamo di rapportarsi con la commissione consiliare.

In un altro ordine del giorno abbiamo affrontato gli obiettivi relativi alle infrastrutture e chiediamo di riferire entro sei mesi. Si tratta di questioni veramente importanti e mi rendo conto che questi problemi è giusto elencarli in un bilancio anche perché poi hanno una dinamica che probabilmente si

ripercuoterà nei bilanci successivi, però è bene che su questi obiettivi periodicamente si faccia il punto sullo stato delle procedure.

Un altro ordine del giorno elenca i grandi progetti che voi avete previsto nella vostra relazione e anche qui chiediamo di riferire circa l'iter. Ne cito alcuni: gli Erzelli, la caserma Gavoglio, il mercato di Corso Sardegna, l'area Boero di Molassana, il cinema Nazionale, zona Begato, recupero Centro storico. Questi sono grandi progetti e il tutto credo comporti la necessità di fornire notizie alla commissione.

Vi è poi un ordine del giorno che riguarda la politica della casa ed elenca tutta una serie di obiettivi rispetto ai quali chiediamo un approfondimento in commissione.

Vi è poi l'ordine del giorno relativo alla pianificazione del paesaggio. Anche qui impegniamo la Giunta a riferire su tutti gli obiettivi che trovate elencati: linee guida del progetto unitario per la viabilità forestale di Quezzi alta. Ricordo che sul finire del precedente ciclo amministrativo vi era stata una delibera quadro per il riassetto di Quezzi. Vorrei ricordare i programmi d'intervento nella fascia di rispetto di Prà. Viene citata la bozza di regolamento sul verde.

Un altro ordine del giorno si riferisce alla scheda, peraltro molto sintetica, sulle politiche del personale. Volevo ricordarle, signora Sindaco, che in questo ciclo amministrativo mai in commissione abbiamo trattato le politiche del personale, salvo nell'ultima audizione avvenuta in sede di discussione in commissione sul bilancio, presente la dottoressa Danzi. Chiediamo che ogni sei mesi la commissione sia informata sulle strategie e le politiche del personale in generale, se ci volete fornire le risultanze dopo l'entrata in vigore del decreto Brunetta, che ricaduta questo ha avuto sulle politiche dell'ente e ovviamente le pratiche relative alla ristrutturazione dei servizi qualora posta in essere. Cito ad esempio il riassetto dei vigili urbani.

Altro ordine del giorno è quello che richiama le schede relative agli organismi gestionali. Chiediamo di riferire in apposite riunioni di commissione in merito a bilanci preventivi e consuntivi, programmi operativi e soprattutto scelte strategiche in merito alla permanenza o meno in alcuni degli enti citati in premessa. Vorrei ricordare che la relazione che accompagna questa scheda nel bilancio previsionale fa espressamente richiamo a ciò che la legge finanziaria prevede per il 2009, laddove viene esplicitato che l'ente, rispetto alle società partecipate, dovrà fare scelte soprattutto in riferimento a quelle aziende da cui ritiene opportuno sottrarre la propria partecipazione.

Vi è poi un ordine del giorno riferito agli accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata. Non si tratta di obiettivi di poco conto ma di grande rilevanza per il nostro ente sui quali è opportuno che nel corso del 2009 sia informata la competente commissione consiliare.

In un altro ordine del giorno rileviamo che i trasferimenti dalla Regione per compiti delegati ammontano per il 2009 a 542.000 euro, poca cosa perché la Regione era nata in funzione di legislazione, ma subito dopo di delega e mi ha veramente colpito questa cifra che tra l'altro riguarda soprattutto la subdelega ai Comuni delle funzioni in materia di bellezze naturali, accoglienza turistica, fabbisogno abitativo e relativi contributi. Come ci possa stare questa voce in questo trasferimento mi torna veramente incomprensibile. Allora noi chiediamo di conoscere se la Giunta abbia attivato proposte di nuove deleghe alla Regione nei confronti degli enti locali e di promuovere poi un'audizione con il Presidente della Regione Liguria.

L'ordine del giorno seguente riguarda l'analisi entrate tributarie costituita da una serie di voci molto generiche per cui chiediamo che entro giugno si possa conoscere quali adempimenti sono stati svolti e le conseguenti risposte ministeriali.

Il successivo si riferisce all'analisi delle risorse e vengono citati trasferimenti da parte dello Stato (programma nazionale accoglienza e assistenza in favore dei profughi ed altre voci). Chiediamo di conoscere, in corso d'anno, quali criteri vengono seguiti per l'utilizzo di questi fondi.

Vi è poi un ordine del giorno che fa riferimento alla voce "commercio: risorsa Cosap". Rilevato che nell'attuale testo di bilancio si prevede un andamento lineare per i tre anni, sia per i mercati rionali che per i mercati merci varie e anche per il commercio ambulante, volevo ricordare che su questa voce è stata presentata una mozione in Consiglio Comunale da parte del collega Cortesi alla quale è seguita in data 27 novembre un'audizione con le associazioni di categoria. Dobbiamo anche evidenziare che l'assessore Tiezzi è stato impegnato a valutare l'opportunità di una riduzione dei canoni per i mercati rionali. Ora, credo che con l'ordine del giorno concertato nella Conferenza Capigruppo e che abbiamo votato venerdì scorso, forse questa questione sia risolta o perlomeno rinviata a giugno per le più opportune verifiche. In ogni caso con questo documento impegnavo la Giunta a riferire entro oggi i suoi intendimenti che se sono quelli coincidenti con l'ordine del giorno già approvato, questa questione potrà essere esaminata nell'ordine del giorno stesso.

Un altro ordine del giorno analizza la voce "Analisi risorse: contributi e trasferimenti in conto capitale". Qui abbiamo il parcheggio Acquasola sul quale, dopo la sentenza del TAR, bisognerebbe capire quali procedure verranno attivate. Vengono citati i parcheggi, gli impianti sportivi, la riqualificazione di Sampierdarena. Anche su questi obiettivi è opportuno che la commissione sia informata, così come per quanto riguarda il successivo ordine del giorno che analizza la scheda "Analisi risorse: proventi e oneri di urbanizzazione". Anche qui chiediamo commissioni di approfondimento.

Il successivo analizza la scheda relativa a programmi e progetti laddove viene specificato che in piena coerenza con quanto stabilito dalla legislazione nazionale e comunitaria, la legge finanziaria che prevede che il nostro ente possa cedere a terzi eventuali partecipazioni in società; noi ve li elenchiamo e chiediamo quali sono gli intendimenti della Giunta in merito.

Con un altro ordine del giorno richiamiamo il programma illustrato dalla signora Sindaco in Consiglio Comunale, costituito essenzialmente dalle cinque schede – obiettivo. Esaminando le schede relative allo stato di attuazione dei programmi, notiamo che su molti di questi programmi vi sono dichiarazioni generiche e trattandosi, signora Sindaco, del suo progetto e di quello della maggioranza, sarebbe opportuno che in corso d'anno su queste cinque voci si organizzassero riunioni monotematiche del Consiglio Comunale al fine di verificare lo stato di attuazione dei programmi.

Vi risparmio tutti gli altri ordini del giorno con i quali ho richiamato gli ordini del giorno che il Consiglio Comunale ha approvato nella seduta nella quale lei, signora Sindaco, ha illustrato le sue linee programmatiche. Sono agli atti tutti i documenti che il Consiglio Comunale ha approvato. Tutti questi ordini del giorno non sono stati onorati nella tempistica in quanto nel corso del 2008 era previsto che la Giunta riferisse sui temi proposti dagli stessi, cosa che non è stata onorata. Nel caso venisse accettata la proposta di sedute monotematiche del Consiglio Comunale per fare il punto sull'attuazione del suo programma, questi ordini del giorno potrebbero trovare risposta in quella sede.

Concludo comunicandole, signora Sindaco, che nulla mi sono inventato con questi documenti. Ho ricavato dai vostri programmi e dai vostri elaborati quanto voi avete elencato. Se vogliamo che questo sia un bilancio partecipato, se vogliamo che il Consiglio Comunale sugli obiettivi previsti nei bilanci previsionali possa a pieno titolo portare un proprio contributo, mi auguro che questi ordini del giorno, che chiamerei istituzionali, siano accolti. In caso contrario ovviamente gli strumenti delle iniziative consiliari ci possono consentire di ritornare sui singoli argomenti”.

BASSO (F.I.)

“I miei ordini del giorno iniziano dal n. 65 che si attaglia perfettamente a quanto abbiamo deliberato venerdì scorso sulla diminuzione della Cosap per tutte le categorie interessate, avendo raggiunto l'accordo fra maggioranza e minoranza. Mi è stato recentemente segnalato che il Comune pretenderebbe la doppia imposizione in caso di allestimento di impalcature per la ristrutturazione di edifici. Se questo risponde al vero, contrasterebbe con quanto disposto dalla precedente amministrazione”.

ASSESSORE BALZANI

“Chiedo scusa per l’interruzione, ma abbiamo constatato che vi è un’alta quantità di ordini del giorno non attinenti con il bilancio. Per esempio questo è strettamente collegato al regolamento Cosap, quindi consigliere, lei a questo punto termini l’illustrazione che poi recupereremo, ma anche quello seguente relativo ad un project per costruire un palazzetto dello sport c’entra poco. Ci sono molti ordini del giorno sullo sport che non sono attinenti al bilancio. Su questi, dopo la sua illustrazione, chiederei al Presidente se possiamo dare la parola all’assessore Pastorino per un coordinamento di tutti gli ordini del giorno sullo sport. Ho colto l’occasione del suo ordine del giorno per fare questa comunicazione; grazie e scusi”.

BASSO (F.I.)

“Io però ritengo che questo ordine del giorno, al di là del regolamento Cosap sia attinente perché si tratta di entrate che arrivano al Comune. In buona sostanza nel precedente ciclo amministrativo con la delibera 1713/2006 l’assessore Merella aveva chiaramente stabilito che la tassa fosse unica, anche nel caso di occupazione di porzioni di zone blu. Risulterebbe, viceversa, che recentemente venga richiesta una doppia imposizione e ritengo ancora di più che sia attinente al bilancio perché se fosse vero che qualche condominio o impresa ha corrisposto questa tassa, bisognerebbe predisporre le modalità per il rimborso perché questo contrasterebbe con una precedente delibera.

Quello del palazzetto dello sport è un argomento di cui abbiamo discusso a lungo anche in commissione. Lo do per illustrato perché il discorso è molto semplice: Genova manca di un palazzetto dello sport e questo ha costretto squadre di basket di alto livello addirittura a sciogliersi per l’impossibilità di proseguire l’attività. Manca una squadra di pallavolo, esistono dei piccolissimi impianti che non consentono la realizzazione di eventi nazionali e internazionali e soprattutto impediscono l’iscrizione ai campionati maggiori laddove invece ci sarebbe una forte disponibilità in città, come ancora recentemente affermato sui giornali da un gruppo interessato.

Per quanto concerne l’ordine del giorno n. 67, devo dare atto all’assessore Margini di aver fatto avere ai consiglieri l’elenco delle cause. Ne approfitto per complimentarmi con gli uffici legali che hanno ottenuto dei grossi risultati perché nell’arco di tempo che va dal 2005 al 2007 mi si dice che sono state vinte circa l’80% delle cause promosse contro il Comune e questo va sicuramente a merito. Il senso dell’ordine del giorno, però, è di affrontare il famoso discorso dei debiti fuori bilancio per cui ci troviamo ogni tanto a dover discutere su cifre a volte anche molto rilevanti. Io penso che una prudente amministrazione dovrebbe postare queste cifre a bilancio, cioè avere un elenco

di cause con il famoso parere che avevo richiesto a suo tempo all'assessore Margini. Ma soprattutto per sapere dove si andrà a parare da qui a cinque o sei anni. Questo è importante perché altrimenti poi ci troviamo con delle cattive sorprese e dobbiamo andare a reperire dei fondi inventando manovre difficili e magari andandoli a sottrarre ad altre situazioni di bisogno. Quindi ogni volta che viene fatta una causa, contro o a favore del Comune, occorrerebbe conoscere la somma richiesta per poterla prevedere secondo il parere dell'ufficio legale e con la prudenza del padre di famiglia.

Il 68 è ripetitivo di quello presentato lo scorso anno. Diamo atto che per la prima volta il nuovo ciclo amministrativo ha cercato di invertire la tendenza rispetto ai debiti del passato con la vendita di questi immobili di cui abbiamo discusso nei mesi scorsi. Richiamo all'attenzione dell'assessore Balzani l'ordine del giorno che ha creato tante polemiche perché mentre da un lato sono assolutamente favorevole alla vendita di immobili che non abbiano più particolare interesse per il Comune al fine di abbattere il debito pubblico e recuperare le risorse sul sociale, credo che andrebbe ripensata la modalità della vendita. Il famoso ordine del giorno del consigliere Bernabò Brea forse aveva qualche sfumatura eccessiva, però centrava il problema. Bisognerebbe andare a ripensare ad un sistema più consono per cercare di arrivare all'obiettivo della cifra minima che la Giunta si è ripromessa di ricavare. Il senso dell'ordine del giorno è proprio quello di continuare nell'opera meritoria di vendita di beni del Comune che non hanno un interesse particolare per andare ad abbattere il debito e costituire un fondo speciale.

L'ordine del giorno 69 riguarda lo stato della sala consiliare che è particolarmente avvilente, sia per i consiglieri che la frequentano che per il pubblico. L'assessore Margini si era dichiarato disponibile in sede di commissione. Non vogliamo essere così megalomani come altri enti, ci accontentiamo della nostra sala rossa senza nuove soluzioni, purché la stessa sia tenuta in adeguate condizioni al di là dell'ordinaria manutenzione. Quindi gli scranni dei consiglieri: alcuni sono pericolosi perché se uno si appoggia rischia di cadere. Sarebbe opportuno dotarli di prese elettriche, anche per la possibilità di allaccio del computer alla rete internet. Occorrerebbe inoltre una fotocopiatrice a disposizione dei consiglieri senza disturbare ogni volta i commessi e il ripristino dei servizi igienici. Farei un emendamento a questo ordine del giorno, nel senso che mi sono dimenticato di prevedere una sala per fumatori.

L'ultimo dei miei ordini del giorno è il 92 che riguarda la Croce Blu di Castelletto di cui abbiamo già parlato abbondantemente e quindi vorrei la conferma dell'impegno della Giunta a trovare una soluzione idonea".

GAGLIARDI – PRESIDENTE

“Ringrazio il consigliere Basso. Per quanto riguarda i lavori dell’aula, siamo d’accordo, quindi pregherei, se ci sono già delle decisioni, di non reiterare richieste alle quali la Giunta si è già impegnata a rispondere.

Vorrei dire a tutti che per semplificare i lavori è inutile mettere titoli spagnoleschi nella presentazione di ordini del giorno, emendamenti ecc.. Tutti siamo consiglieri, quindi basta nome e cognome. Lo dico per semplificare le cose”.

BASSO (F.I.)

“Volevo solamente ricordare al Presidente che l’ordine del giorno sul riassetto della sala rossa è stato sollecitato proprio dall’assessore Margini che mi ha detto che l’avrebbe assolutamente condiviso”.

CECCONI (F.I.)

“Signor Presidente, io non sono d’accordo con quanto ha detto lei perché chi ha un titolo accademico se l’è conquistato e quindi è giusto che ci sia.

Il mio ordine del giorno n. 70 è riferito al canile di monte Contessa per il quale sono stati spesi milioni di euro e sono stati abbattuti alberi. Mediamente ogni gabbia per cane ci viene a costare 150 milioni di lire e il canile è ancora da aprire e abbiamo sempre il lager di via Adamoli.

Visto che è presente la signora Sindaco, io vorrei parlare anche un po’ del nuovo mercato che avete inaugurato ed è sempre chiuso mentre corso Sardegna continua ad essere invivibile. Io mi scuso, signora Sindaco, ma io la chiamo il Sindaco del non fare, del bloccare tutti i progetti. Anche la gronda ...”

GAGLIARDI – PRESIDENTE

“Consigliere, lei deve parlare solo del canile, questo vale per tutti”.

CECCONI (F.I.)

“Va bene, il canile è sempre lì, le gabbie sono sempre vuote e abbiamo lo scandalo del lager di via Adamoli. Chiedo semplicemente quando verrà aperto”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“L'ordine del giorno n. 71 parla di una cosa molto importante per il nostro Comune che è la fusione di Iride con Enia. Innanzitutto nonostante abbiamo chiesto da moltissime Conferenze Capigruppo di avere dei chiarimenti circa tale fusione, la commissione competente e il Consiglio Comunale non hanno mai avuto adeguate risposte. Premesso che parliamo di acqua, un bene indispensabile, e constatato che nei primi mesi del 2008 sono diminuiti gli investimenti a fronte invece di un aumento dei ricavi e sappiamo perfettamente quanto sia importante fare investimenti in questo settore (rete idrica e depurazione) che riguarda servizi sempre più fondamentali per i cittadini, con questo ordine del giorno impegniamo a promuovere entro gennaio 2009 un dibattito approfondito in Consiglio Comunale in modo da definire quale strategia il nostro ente vuole intraprendere su questo importante settore e di fornire in totale trasparenza tutte le informazioni adeguate, non soltanto a noi ma anche ai cittadini. Inoltre chiediamo di valutare di riportare tale servizio in house.

Il 72 parla di due aziende, Carmagnani e Superba, che attendono delle risposte dall'Amministrazione Comunale e data anche la difficoltà del momento economico, la preoccupazione per i posti di lavoro che rischiano di essere persi, è chiaro che oggi non possiamo permetterci di perdere nemmeno un posto di lavoro e quindi chiediamo di dare garanzie adeguate per una ricollocazione appropriata delle due aziende in modo di garantire la loro forza occupazionale attuale e se possibile potenziarla.

Il 73 riguarda la raccolta differenziata che considerato come viene effettuata oggi nel Comune di Genova, crediamo che i dati che sono stati riportati più volte in quest'aula siano dati ottimistici e arrotondati verso l'alto. Non solo, ma per avere effetto la raccolta differenziata dovrebbe essere effettuata con un sistema porta a porta perché in quel caso ci sarebbe un effettivo controllo ed anche un ordine dal punto di vista della città perché onestamente i cassonetti disseminati in maniera disordinata sono anche una brutta cosa da vedersi e in quasi tutte le città del nord questo non avviene più perché si sono messi in atto dei meccanismi diversi. Allora chiediamo di fornire entro gennaio 2009 non soltanto i dati sulla raccolta, cioè su quello che viene effettivamente raccolto, ma anche i dati su quanto viene effettivamente riciclato.

L'ordine del giorno n. 74 riguarda il quoziente familiare. Tengo a dire che ha già visto espressioni di voto all'unanimità in molte municipalità della nostra città indipendentemente dal colore politico di appartenenza. Si chiede di iscrivere a bilancio la voce di spesa per agevolare le tariffe sui servizi comunali destinate alle famiglie in base al famoso quoziente familiare e quindi di stabilire anche una cifra da destinare perché questo sia reso attuabile.

L'ordine del giorno n. 75 lo do per letto. Il n. 76, ed un altro simile, sono relativi a due settori che hanno visto tagliate risorse a loro destinate, quello dello sport e quello della cultura: questo ordine del giorno è stato il frutto del lavoro che si è fatto in Commissione bilancio, presente l'assessore alla Cultura.

Cosa si chiede con questo documento? Siccome le voci di bilancio destinate sia al settore Cultura che al servizio Sport sono effettivamente state vittime di tagli, e non solo durante quest'anno, l'invito è quello di lavorare sempre più in sinergia tra i vari enti, cioè Comune, Provincia, Regione, su progetti condivisi e specifici, ad esempio sulla Berio, dovrebbero unire le loro forze perché non ha senso che il Comune abbia un suo capitolo di spesa, la Provincia uno suo e magari la Regione un altro suo. Quindi l'invito è quello di condividere con protocolli di impresa tra i tre enti anche voci di bilancio per lavorare più in sinergia.

Gli ordini del giorno dal numero 77 all'87 sono tutte richieste di chiarimenti perché, siccome sono tutte voci che nel Bilancio Triennale abbiamo visto aumentare, quindi passare da una cifra ad un'altra, e non avendo brevi manu i dettagli di tali capitoli di spesa, chiediamo all'assessore di fornire i dettagli di tali capitoli, quindi di capire anche perché queste cifre sono tutte in aumento. Questi ordini del giorno riguardano vari settori, da quello delle biblioteche a quello della media istruzione, dal servizio scuola ad altri servizi: sono tutte voci che vanno ad aumentare e che quasi totalmente riguardano l'acquisizione di beni immobili. Chiediamo pertanto se è possibile ottenere i dettagli di tali voci di spesa".

COSTA (F.I.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 88. Noi, come città di Genova, abbiamo degli appuntamenti importanti nel futuro e forse a livello di esecutivo per questi impegni ci si è già attivati, ma la città comunque non ne è ancora in qualche modo partecipe, in città non se ne parla! Faccio un esempio: nel 2011 Torino celebra l'anniversario dell'Unità d'Italia e a questo proposito ricordo che Genova è città che ha dato molto al Risorgimento: Mameli, Carlo Pisacane, Nino Bixio, i Mille, Garibaldi, Mazzini... tuttavia non vediamo nulla di concreto per prepararci a questo appuntamento. Non solo: abbiamo avuto un'audizione con il Presidente della Circonscrizione Medio Levante che è venuto qui a lamentare che non c'era un euro per la "Casa Museo" che vide la preparazione dell'impresa dei Mille. Genova è stata città determinante nel Risorgimento e potremmo avere un grosso rilancio proprio per l'iniziativa del 2011 che potrebbe fare da trampolino di lancio anche per l'iniziativa dell'Expò 2015 a Milano.

Con questo ordine del giorno noi invitiamo l'amministrazione a farsi carico, con gli altri enti, di investire in maniera forte e determinata su questo settore.

Il numero 89 lo do per letto, ma se mi consente vorrei illustrare anche il n. 102. Questo è un ordine del giorno un po' atipico per essere un ordine del giorno sul bilancio. In sostanza noi siamo disponibili, ancorché come forza di opposizione, a sostenere un esecutivo che dimostri di fare cose concrete, anche difficili, prima fra tutte le infrastrutture sulle quali purtroppo fino ad ora non abbiamo visto neppure porre il "primo mattone". Vorremmo ci fosse un esecutivo più coraggioso, che decidesse, e se ci fossero queste assunzioni di impegno forti la nostra forza politica, ancorché di opposizione, si assumerebbe le sue responsabilità".

FREGA (P.D.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 91. Riteniamo che il tema di questo ordine del giorno sia fondamentale non solo per le fasce più deboli della cittadinanza ma anche in generale per lo sviluppo della città. Siamo preoccupati perché gli elementi di crisi che tutti conosciamo si inseriscono in un tessuto sociale già abbastanza deteriorato, per cui riteniamo che gli elementi di tenuta del quadro sociale siano fortemente a rischio. Peraltro stiamo vedendo, anche dai dati che quotidianamente ci vengono forniti, che a causa delle scelte governative si stia creando un divario sempre maggiore tra i cittadini ricchi e quelli poveri, e noi pensiamo che ciò abbia ricadute pesantissime non solo sui poveri ma in generale sulle possibilità di sviluppo reale perché siamo convinti che senza coesione sociale non possa esserci sviluppo e viceversa.

Allora è partendo da questi dati molto preoccupanti che noi chiediamo di sostenere con forza un processo che metta al centro le persone, i diversi individui, per lo sviluppo della città.

Noi sappiamo quali sono i vari ambiti in cui la complessità è maggiore, dai disabili ai minori, agli anziani, ecc..

Noi apprezziamo fortemente il fatto che la civica amministrazione abbia deciso di valutare nelle poste di bilancio il valore dell'ICI incassato nell'anno precedente, perché ci pare fondamentale come ci pare fondamentale che il governo si faccia carico, come abbiamo sottolineato con l'ordine del giorno che abbiamo approvato all'unanimità, di restituire la somma integrale attraverso una serie di interventi.

Apprezziamo anche la scelta di mantenere inalterato il preventivo di spesa rispetto al 2008, e anche questo ci sembra un altro dato significativo e una volontà precisa di questa civica amministrazione.

Però riteniamo che sui servizi alla persona in senso lato vada affrontato un ragionamento più complessivo di rimessa in discussione del modello organizzativo su cui il sistema si fonda, tenendo presente che partiamo da un livello di servizi sociali che in questa città è sicuramente buono anche se non sufficiente.

Fermo restando che abbiamo intenzione di costruire su questo argomento una delibera di indirizzo del Consiglio che ci piacerebbe coinvolgesse tutto il Consiglio Comunale perché ci sembra fondamentale in questa fase, noi chiediamo alla Giunta e al Sindaco di prevedere l'indizione di una Conferenza Strategica su questo tema: l'amministrazione ha fatto tante Conferenze Strategiche che abbiamo apprezzato perché ci sembra un modo di costruire percorsi partecipati e di individuare linee strategiche che vadano a cogliere il senso reale dei problemi e a costruire dei percorsi, per cui chiediamo una Conferenza Strategica proprio sui servizi sociali e chiediamo, cosa che riteniamo fondamentale, che nel corso dell'anno si facciano tutti gli sforzi possibili affinché si riesca a prevedere lo stesso impegno di spesa che c'è stato nel 2008. E' sempre successo storicamente - e credo sia un fatto fisiologico - che il preventivo sia stato più basso del consolidato, e ci auguriamo che anche quest'anno, come già avvenuto negli anni precedenti, ci possa essere sul capitolo dei servizi alla persona un incremento, in modo tale che si possa garantire lo stesso livello di spesa del 2008.

Crediamo tuttavia che questo non sia sufficiente perché secondo noi è fondamentale che in questa città si apra un percorso di "rivisitazione" complessivo del modello di erogazione e di organizzazione dei servizi sociali. Quindi, fermo restando quello che dicevo prima circa la delibera che è nostra intenzione costruire su questo tema, ci sono elementi che ci sembrano fondamentali, ossia la titolarità e l'accesso pubblico ai servizi: per noi diventa un fatto centrale, al di là delle modalità di gestione, che la titolarità dei servizi alla persona sia in capo all'amministrazione e che lo sia anche l'accesso, perché non è immaginabile costruire tanti punti di accesso, anche al limite privati, che nei fatti non garantiscono un'unitarietà della gestione del processo.

Crediamo anche che si agisca in modo che si possa costruire azioni anche di gestione diretta della Pubblica Amministrazione e non per un fatto ideologico ma perché siccome uno dei punti centrali che abbiamo è la capacità di controllare ciò che deleghiamo, se riusciamo ad avere forme di gestione diretta, limitate ma strategiche, abbiamo anche la dimensione di cosa dobbiamo controllare, perché parliamo di rapporti tra persone per cui è fondamentale che ci sia la conoscenza del processo. Ripeto, non è un fatto ideologico, è un fatto politico ma anche certamente tecnico.

Naturalmente tutto questo deve avvenire in una logica di co-progettazione, seguendo un modello che abbiamo e che purtroppo non sempre è applicato, ossia la legge 328, la riforma dell'assistenza, un modello che noi condividiamo e che ci sembra quello adatto a costruire un processo di riorganizzazione e riprogettazione del sistema dei servizi sociali.

Noi dobbiamo anche assumere un principio, ossia che la funzione pubblica non coincide necessariamente con le azioni della Pubblica Amministrazione; questo si chiama sussidiarietà ma in una logica che dicevo

prima, di titolarità e accesso pubblico ai servizi. Ci deve quindi essere certamente una forma di controllo ma anche un processo di delega.

Anche qui c'è il problema di tutto il terzo settore, della precarietà che il terzo settore in questi anni ha attraversato, che i lavoratori del terzo settore hanno attraversato, quindi crediamo si debba arrivare a forme di partnership più mature, cominciare a ragionare di accreditamento, pensare alle società miste, insomma costruire meccanismi che siano in grado di garantire la titolarità pubblica ma anche forme di gestione co-progettate, condivise e costruite insieme.

Mi pare importante sottolineare ancora un elemento. Noi abbiamo un problema, dobbiamo fare in modo che si assuma un principio fondamentale, ossia la pari dignità tra tutti i lavoratori, siano essi pubblici o privati. Questo è un elemento che credo debba far parte della nostra cultura e sul quale tutti ci dobbiamo impegnare.

Poi c'è un tema che è quello di attivare tavoli interistituzionali perché in questo percorso servono formazione, risorse, regia sull'utilizzo delle risorse. Quindi è fondamentale che non solo con la Regione ma anche con la Provincia per esempio sul tema della formazione, che diventa strategico in un percorso di localizzazione, si apra un tavolo permanente: abbiamo infatti strumenti legislativi che sono importanti ma spesso inutilizzati. Anche sulla modalità di erogazione delle risorse credo servano dei tavoli che partano dalle esigenze reali dei territori e non da un atteggiamento che a volte rischia di essere un po' centralista: serve più flessibilità, più dinamicità e più capacità di leggere le diversità dei territori regionali.

Credo che la Regione abbiamo ben legiferato sia il tema dell'integrazione socio-sanitaria: questo vale sul tema delle risorse ma anche sulla capacità di costruire modelli integrati realmente. La legge n. 12 è un ottimo punto di partenza ed è necessario a questo punto renderlo operativo. Credo che su questo il Comune di Genova stia lavorando molto bene, per cui si tratta di andare avanti e di costruire anche omogeneità nelle risposte".

CAMPORA (F.I.)

"Ho presentato una serie di ordini del giorno e mi tratterò brevemente su alcuni che ritengo più importanti. In particolare ritengo opportuno affrontare il capitolo relativo agli impianti sportivi, relativo quindi alle società sportive che operano sul territorio genovese.

Qualche settimana fa abbiamo avuto la possibilità di audire il Presidente Niccoli del CONI, il quale ci ha descritto una situazione di disagio delle società sportive, soprattutto per lo stato di degrado degli impianti sportivi comunali. Nel contempo siamo venuti a conoscenza del fatto che le società sportive professionistiche genovesi, il Genoa e la Sampdoria, non hanno, almeno questo

sembra dalle notizie in mio possesso!, non hanno versato tutti i canoni di locazione e ciò costituisce una morosità piuttosto ingente. Quindi io chiedo al Sindaco e alla Giunta un impegno per quanto riguarda gli impianti sportivi comunali, e chiedo anche che si facciano promotori di iniziative finalizzate alla creazione di un fondo destinato ad interventi di qualificazione degli impianti sportivi, recuperando le risorse dai canoni di locazione versati dalle società professionistiche. In pratica le società professionistiche versano dei canoni a Sportingenova, per cui ritengo che una percentuale di questi canoni possano confluire in un fondo attraverso il quale finanziare il recupero degli impianti sportivi.

La preoccupazione delle società sportive, in particolare delle federazioni, è grande soprattutto da parte di quelle federazioni minori, parliamo per esempio della scherma, della federazione italiana ciclismo, quindi chiedo alla Giunta e in particolare all'assessore preposto una attenzione verso gli sport minori, con particolare riferimento alla situazione dello stadio Carlini. Quindi, nel caso in cui si prevedesse un project su tale sito, chiedo che si pensi anche a non privare queste società e questi sport minori di impianti assolutamente fondamentali per lo svolgimento dell'attività dilettantistica.

In questo anno e mezzo poco è stato fatto in alcuni ambiti, poco è stato fatto per il rilancio del parco dei forti e io credo che su questo tema questo Sindaco e questa Giunta si siano distinti per una particolare inerzia e per una particolare incapacità ad individuare iniziative dirette al recupero e al rilancio del parco dei forti.

Arriviamo poi alla questione relativa alle piccole e medie imprese. Questo Consiglio Comunale ha votato all'unanimità un documento con il quale si impegna il Sindaco e la Giunta, a determinate condizioni, di diminuire la Cosap e l'Irpef. Io credo che in questa fase di crisi economica sia assolutamente necessario intervenire per sostenere soprattutto le piccole e medie imprese, per sostenere il piccolo commercio che vive in una situazione di grande difficoltà; credo anche che la politica di incentivi verso piccole e medie imprese non debba solo riguardare il centro città e il centro storico, ma che questi finanziamenti e incentivi debbano riguardare soprattutto le periferie. Periferie che sono soggette al fenomeno di desertificazione sociale per cui la presenza anche dei piccoli esercizi rappresenta un aiuto importante per i cittadini che vivono in questi contesti.

Passiamo poi ad una proposta che già presentai lo scorso anno, che riguarda l'addizionale Irpef comunale. Io chiedo al Sindaco e alla Giunta di attuare il principio espresso nella Costituzione italiana che prevede la progressività delle aliquote fiscali e chiedo che provveda per il futuro all'applicazione di tale principio delle aliquote progressive anche all'addizionale comunale Irpef, demandando alla competente Commissione Consiliare le modalità di attuazione.

Termino chiedendo, così come hanno già fatto i miei colleghi, al Sindaco e alla Giunta un impegno forte per quanto riguarda le infrastrutture: non possiamo più attendere, quindi credo che nei prossimi mesi sia dovere del Sindaco, della Giunta, anche con l'aiuto del Consiglio, individuare il tracciato della gronda. Ritengo altresì che l'impegno del Sindaco e della Giunta ci debba essere anche sul trasferimento del mercato ortofrutticolo da corso Sardegna a Bolzaneto perché, a più di due anni dall'inaugurazione, il mercato di corso Sardegna rimane sempre in corso Sardegna!".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Noi abbiamo evidenziato quattro ordini del giorno che provengono dalla Municipalità e ci sembravano ordini del giorno per così dire di struttura.

Il primo, il n. 103, riguarda sostanzialmente i diritti di estrazione delle cave che quest'anno ammontano a circa 400 mila euro che sono stati incassati dal comune e che, in base ad una interpretazione corretta dell'art. 10 della legge regionale 67, dovrebbero essere destinati al risanamento dei territori che subiscono queste servitù: ossia, i soldi ricavati dalle estrazioni delle cave di Sestri, Varenna e Valbisagno non dovrebbero essere destinati ad altro uso in altre parti del territorio che queste servitù non ce le hanno.

L'ordine del giorno n. 104, fatta salva la premessa, è un ordine del giorno che ritengo abbastanza pesante. Chiede sostanzialmente che, paventandosi la possibilità che a Scarpino venga collocato un impianto di trattamento dell'umido, post-raccolta differenziata, prima di parlare di costruzione di impianti a Scarpino si abbia la certezza di avere perlomeno già progettata e finanziata la strada che dal casello dell'autostrada arriva a Borzoli. Il passaggio dei mezzi pesanti è una servitù che i cittadini del ponente sopportano da anni, per cui noi crediamo che la Giunta si debba prendere un impegno che vada in questo senso.

L'ordine del giorno n. 105 riguarda gli oneri di urbanizzazione. Non è scritto su una pietra che gli oneri di urbanizzazione che derivano da opere che si fanno in un determinato territorio debbano essere utilizzate in quella Circoscrizione, in quella determinata sede; a noi parrebbe invece che la logica e il principio di riequilibrio delle periferie dovesse far sì che gli organi di urbanizzazione siano, in accordo con le municipalità, utilizzati laddove queste opere vengono costruite.

L'ordine del giorno n. 134 impegna il comune a fare la sua parte per quello che riguarda il risparmio energetico nel rispetto del protocollo di Kyoto".

PIANA (L.N.L.)

"L'ordine del giorno n. 106 vuole essere un po' provocatorio ma solleva un problema reale riscontrato da molti colleghi e portato anche all'attenzione del Sindaco all'interno di una Conferenza dei Capigruppo: la leggibilità del documento di bilancio che ci è stato sottoposto. Noi provocatoriamente abbiamo chiesto all'amministrazione di utilizzare il 70 mila euro che sono stati stanziati con delibera di Giunta per tradurre in un linguaggio semplice le ipotesi di tracciato della gronda. Credo che un progetto e una linea trattata sul territorio si comprendano abilmente senza il bisogno interpellare esperti che la traducano in linguaggio concreto, spendendo magari 70 mila euro, per cui abbiamo chiesto di utilizzare quei soldi per rendere, questo sì!, in linguaggio più trasparente, concreto e fruibile a tutti i cittadini i contenuti del bilancio di previsione.

L'ordine del giorno n. 107 coglie l'occasione per chiedere chiarimenti in merito ad una interpellanza presentata e mai evasa rispetto a fondi che sono stati assegnati a Genova attraverso un decreto ministeriale del 24/10/2007 su gli interventi per aree di degrado urbano. Genova ha avuto la possibilità di fruire di 1 milione e mezzo di euro per cui noi volevamo sapere come erano stati utilizzati e in che contesto l'amministrazione li aveva impiegati.

Ordine del giorno n. 108. Analoga questione per quanto riguarda i fondi derivanti dalla legge regionale n. 28 del 2004, legge che ha per oggetto la promozione di sistemi integrati di sicurezza che è uno degli aspetti ai quali noi della Lega Nord teniamo molto; concretamente volevamo capire quali erano state le progettualità per il 2008 a fronte delle disponibilità economiche e finanziarie previste da questa norma, però siccome a questa interpellanza non è stata data risposta e ormai ragioniamo già in previsione del 2009, ci chiediamo cosa l'amministrazione comunale ha intenzione di mettere in progettazione con i fondi della legge regionale n. 28 per il prossimo anno.

L'ordine del giorno n. 109 chiede un impegno da parte della civica amministrazione a relazionare entro marzo in merito ad una interpellanza che sostanzialmente denunciava il grave degrado nel quale riversa la zona di Caricamento e in particolar modo la soluzione che speriamo sia definitiva che questo comune vorrà trovare nei confronti del mercato degli abusivi di via Turati.

Il n. 110, riprendendo anche un ordine del giorno presentato dalla collega Della Bianca, impegna sostanzialmente l'amministrazione a sbloccare concretamente le situazioni legate al progetto di sviluppo del fronte mare genovese proprio nell'ambito di un ragionamento che veda la risoluzione della situazione del nodo petrolchimico Carmagnani-Superba di Multedo e dell'esigenza più volte ribadita di rivedere gli spazi per l'attività portuale e aeroportuale della nostra città.

L'ordine del giorno n. 111 impegna il Sindaco e la Giunta ad utilizzare in maniera più efficace gli strumenti posti a disposizione dei Sindaci dal pacchetto "Sicurezza" nazionale", attraverso una più attenta analisi del rilascio di determinate licenze in certi quartieri e vie della nostra città, attraverso il potenziamento dell'impianto pubblico di illuminazione, attraverso l'installazione di un numero adeguato di telecamere di video-sorveglianza e attraverso un filo diretto con la Prefettura per avviare, se necessario, in maniera più sollecita e rapida le pratiche per l'espulsione a carico di soggetti pericolosi.

Noi riteniamo che la risposta della nostra città alle opportunità offerte dal pacchetto "Sicurezza" a livello nazionale non siano state assolutamente all'altezza della situazione, e crediamo per esempio sia stato un errore non approfittare della possibilità di usufruire dei militari, non certo metterli nelle strade ma per utilizzarli in contesti aeroportuali e liberare quindi polizia, carabinieri ed altri esponenti delle forze dell'ordine da utilizzare invece in maniera più attiva sul territorio cittadino. Chiediamo quindi un maggior impegno teso alla sicurezza urbana attraverso l'applicazione di questi strumenti, senza peraltro chiedere particolari capacità creative al comune: infatti basta guardarsi attorno per vedere come in altre città, anche amministrare nel Centro Sinistra, queste nuove opportunità sono state colte e, senza andare al di fuori della nostra Regione, l'esempio di Chiavari e il progetto che lì è stato sviluppato relativamente alla videosorveglianza, è un qualcosa che potrebbe produrre anche a Genova, se applicato, indiscussi benefici.

L'ordine del giorno n. 112 riporta l'attenzione su un problema più volte affrontato e mai risolto in determinate aree della nostra città, in particolar modo in quelle periferiche dove il problema dell'occupazione abusiva da parte di rom rumeni è tuttora attiva. A differenza di zone come via Balleydier o via dei Laminatoi dove sono stati attuati interventi concreti che hanno fatto cessare queste problematiche, c'è per esempio la zona di via Molinetti di Voltri dove, nonostante ci sia un'ordinanza sindacale di sgombro e di abbattimento degli immobili, la civica amministrazione, a causa di una assoluta inefficienza, non attiva questi interventi e i cittadini che abitano lì sono costretti a convivere con la situazione di degrado e disagio che ne deriva.

Gli ordini del giorno nn. 113 e 114 riprendono delle iniziative presentate e mai discusse, in particolar modo due mozioni, e chiedono sostanzialmente un impegno alla Pubblica Amministrazione affinché per esempio il Servizio di stato civile all'atto del ricevimento della richiesta di pubblicazione di matrimonio da parte di cittadini stranieri, in aggiunta a quanto richiesto dalla vigente normativa in materia accerti la loro regolare permanenza sul territorio nazionale, e a disporre che, in mancanza di tale idonea documentazione non venga data esecuzione alla pubblicazione per la contrazione del matrimonio. Questo potrebbe essere assolutamente utile per evitare, come spesso succede, che il matrimonio venga utilizzato per aggirare le leggi che sono in vigore nel

nostro paese e venga utilizzato sostanzialmente per facilitare la loro regolarizzazione surrettizia. Ritengo che in questo il Comune di Genova non debba prestare il fianco e rendersi complice di questa situazione che, tra l'altro, spesso vede retroscena magari legati a circuizione delle capacità di determinati cittadini anziani, deboli e quindi più esposti a rischi di truffe.

Il 113 invita la Pubblica Amministrazione al perseguimento puntuale della normativa e a fare delle azioni concrete relative al registro generale della popolazione residente con l'individuazione degli stranieri iscritti, e tutta una serie di verifiche sul proprio conto, per far sì che coloro che sono venuti in Italia in maniera regolare, che lavorano, che conducono una vita rispettosa delle regole possano continuare ad essere parte attiva e anche preziosa, perché no?, del nostro tessuto cittadino e invece tutta quella parte di persone che vive nell'illegalità, nell'abusivismo e nell'ombra venga allontanata dalla nostra città.

Gli ultimi due ordini del giorno riprendono il problema sollevato da una recente sentenza del Giudice di Pace con la quale viene sancito che dar da mangiare ai piccioni all'interno del territorio della nostra città è illecito, in contrasto con quanto disposto dal nostro regolamento comunale. Questo ha una forte attinenza con il bilancio che oggi andiamo a votare in quanto è indubbio che, al di là degli aspetti igienico-sanitari, la presenza dei piccioni in città comporta il depauperamento di tutte le opere d'arte, dei palazzi e i relativi costi di manutenzione degli stessi.

Con questa iniziativa abbiamo portato una soluzione concreta che è quella di autorizzare attraverso una ordinanza sindacale, nell'esercizio dell'attività venatoria sul territorio del Comune di Genova, l'abbattimento di questi piccioni e di reiterare il divieto del foraggiamento previsto peraltro dal regolamento comunale, prevedendo un inasprimento del controllo e delle sanzioni. Con l'ordine del giorno si invita la Giunta a predisporre, seguendo i dettami dell'ISPRA, che è l'ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), il massimo organo riconosciuto a livello nazionale per la gestione faunistica, un piano di contenimento che realmente entri nel merito del problema senza girare attorno a quelle che sono soluzioni più spesso seguite dalle amministrazioni comunali, sponsorizzate dai Verdi, soluzioni che si sono però rivelate inefficaci e costose: mi riferisco in particolar modo alla sterilizzazione e alla cattura per il trasferimento.

L'ultimo ordine del giorno parte dalla bozza di revisione del riordino del Corpo della Polizia Municipale che ci è stato presentato e da una iniziativa consiliare che abbiamo presentato alcuni mesi, mai discussa in Consiglio Comunale, tesa a chiedere un impegno affinché a partire dal prossimo anno si possano calendarizzare una serie di Commissioni Consiliari nelle quali analizzare questa proposta di riordino del Corpo di Polizia Municipale, tenendo conto delle cose che secondo noi sono più importanti, che abbiamo cercato di tradurre nella mozione allegata all'ordine del giorno e che partono dal

presupposto che bisogna invertire la tendenza e facendo in modo che per esempio la produttività degli agenti non venga calcolata attraverso il numero di contravvenzioni che redigono, perché non possiamo più permetterci che la civica amministrazione continui a far cassa con le multe e che l'introito delle multe continui ad essere la voce in entrata maggiore del bilancio del Comune di Genova".

MUROLO (A.N.)

"Relativamente all'ordine del giorno n. 117 posso capire che lo stadio per motivi di sicurezza sia sempre illuminato, tuttavia molti cittadini lamentano luci accese di notte in molti uffici comunali vuoti: uno per tutti il Matitone, come da fotografia apparsa anche sulla stampa. Invito quindi il comune ad operare, attraverso centraline poste nei fabbricati, in modo da superare eventuali dimenticanze.

L'ordine del giorno n. 181, viste le iniziative che ci ha illustrate l'assessore, penso sia corretto ritirarlo.

Ordine del giorno nn. 119, 120 li do per letti.

Sul n. 121 relativo al mercato di Bolzaneto, è necessario quanto meno avere, da parte della Giunta o del Sindaco delle notizie certe, tenuto conto che è già stato inaugurato da due anni.

La stessa situazione riguarda il nuovo canile di Monte Contessa sul quale chiedo chiarimenti con l'ordine del giorno n. 122".

DELLA BIANCA (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 123 tratta dei sussidi di povertà la cui erogazione è stata interrotta da alcuni mesi e dei quali si richiede il reintegro.

Ordine del giorno n. 124: barriere architettoniche degli edifici pubblici, soprattutto per quanto riguarda i musei. Con questo ordine del giorno si impegna entro il 2009 a fare una Commissione Consiliare per prevedere un piano di abbattimento delle barriere architettoniche soprattutto per quanto riguarda il comparto musei.

Ordine del giorno n. 125: expo' 2015 di Milano. Effettivamente questo Consiglio sa poco di come la Giunta e il Sindaco si sono mossi in questo senso, per cui si invita a fare una Commissione di lavoro composta da un rappresentante del Sindaco o dal Sindaco stesso e da due consiglieri comunali, uno di maggioranza e uno di minoranza, per lavorare seriamente sulla questione Expo' 2015 che potrebbe essere un'opportunità importante anche per Genova.

Ordine del giorno n. 126: Urban Lab ha sfrattato la chiatta che è stata posizionata nel Porto Antico di Genova di attività commerciali, insediamenti che facevano anche attività sociale legata alla nautica. Ci fu un'audizione da

parte della Conferenza dei Capigruppo di questi operatori e furono presi impegni per ricollocare gli stessi, ma ad oggi queste attività sono ancora senza ricollocazione. Quindi si impegna con un'apposita Commissione, entro gennaio 2009, a definire effettivamente una ricollocazione per questi insediamenti che fanno attività sociale.

Ordine del giorno n. 127: fascia di rispetto di Prà. Si chiede una Commissione per conoscere l'attività dell'associazione "Prà Viva" dove tra l'altro noi, come comune, abbiamo due rappresentanti, per avere un dettaglio, quindi un bilancio dell'associazione e anche per capire quante risorse sono state investite dal nostro ente, tramite trasferimenti, su questo territorio nel corso degli ultimi anni.

Ordine del giorno n. 128: è legato anche al fatto che da più mesi chiediamo all'assessore al Patrimonio la fotografia complessiva del patrimonio di proprietà comunale, quindi non solo quello in uso dal comune ma anche quello in uso da vari assessorati, quindi le scuole, i musei, e anche quello comunale però in uso alle società partecipate.

Tra l'altro questo ordine del giorno nasce anche dal un episodio ben preciso: il Presidente della Croce Blu di Castelletto ha incontrato l'assessore per fare richiesta di uno specifico locale in Castelletto e l'assessore in quella circostanza ha riferito di non essere in grado, in quel momento, di dirgli se il locale è di proprietà del comune o di chissà quale altro ente. E' pertanto più che mai necessario che venga fornito al Consiglio l'elenco completo di tutto il patrimonio di proprietà del Comune di Genova, anche perché se si dovessero vendere altre parti di patrimonio è importante avere sotto gli occhi una fotografia che rispecchi chiaramente cosa è nostro, cosa non lo è e quale priorità dare alla vendita.

Ordine del giorno n. 130: piste ciclabili. Premesso che sappiamo le piste ciclabili hanno finanziamenti UE e, come tali, se non utilizzati probabilmente verrebbero persi, riteniamo però che i tracciati definiti dall'amministrazione siano quanto meno inopportuni perché insediare all'interno del centro cittadino piste ciclabili ci sembra andare contro alle necessità della popolazione. Non solo, ma l'insediamento di tali piste porterebbe sicuramente notevoli svantaggi ai cittadini. Allora, per non perdere tale finanziamento, riteniamo che sia importante invece realizzare queste piste ciclabili ma modificarne assolutamente i tracciati.

Sarebbe molto più opportuno, e a nostro avviso anche utile, avere questi tracciati all'interno dei parchi cittadini perché potrebbero costituire attrattiva per gli stessi parchi, non perderemmo il finanziamento quindi avremmo un'utilità reale e non creeremmo scompensi per quanto riguarda la popolazione genovese.

Ordine del giorno n. 131: asili nido. Recentemente abbiamo fatto anche una Commissione, in base alla relazione della Corte dei Conti che ha ritenuto il servizio erogato dal Comune di Genova troppo caro per il numero di utenti che

usufruiscono di tale servizio, e quindi con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta, entro marzo 2009, a pianificare un riordino complessivo dei nidi, andando anche verso quello che poco fa chiedeva il consigliere Frega, ossia l'accreditamento di strutture private; sappiamo infatti che ci sono parti del nostro territorio che non sono servite da alcun tipo di servizio, ossia non esistono strutture accreditate, e riteniamo che, soprattutto per le giovani famiglie, l'asilo nido sia un servizio assolutamente necessario e doveroso.

Chiediamo pertanto di pianificare entro il 2009 una riqualificazione delle aree gioco perché una città che si fregia di essere "città educativa" deve innanzitutto avere uno sguardo rivolto verso i più piccoli.

Ordine del giorno n. 133: illuminazione. Sappiamo che una giusta illuminazione funziona anche da deterrente per molti reati; abbiamo zone della città che sono molto buie per cui a nostro avviso c'è la necessità di fare un piano complessivo sull'illuminazione, quindi chiediamo di pianificare entro il 2009 una discussione che possa essere costruttiva nell'andare a revisionare un piano complessivo per rivedere il piano di illuminazione sul territorio cittadino e ad ampliare l'illuminazione in zone particolarmente penalizzate da questo punto di vista.

Ordine del giorno n. 160: riguarda la Cosap perché chiede che si vada a diminuire le consulenze, che invece nel Comune di Genova sono in aumento, e di utilizzare i fondi per ridurre la Cosap.

Ordine del giorno n. 161: ciclo integrato dei rifiuti. Secondo noi su questo problema si è fatto troppo poco; siamo una delle città del Nord equiparate al Sud per quanto riguarda per esempio la differenziata, infatti quasi il 100% va in discarica. In un solo Consiglio Comunale richiesto dalla minoranza si è parlato di ciclo dei rifiuti, per cui noi chiediamo che l'amministrazione decida entro febbraio 2009 su ciclo stesso e sull'impianto di trattamento finale, andando finalmente ad indire la gara europea per la costruzione dell'impianto medesimo.

L'ordine del giorno n. 162 per errore è uguale al precedente quindi è da eliminare.

L'ordine del giorno n. 163 riguarda un'altra questione importantissimo per Genova, ossia la gronda autostradale. Il dibattito che doveva svolgersi per la decisione del tracciato doveva avvenire entro tre mesi; i tre mesi sono passati e ora i tempi sembrano allungarsi di altri sei mesi. Di fatto per noi la cosa è inaccettabile, ma non solo per noi: abbiamo ricevuto molte segnalazioni da parte di cittadini che dovrebbero essere interessati dal tracciato, almeno da uno dei tracciati ipotizzati, e non vi tedio con quali sono le preoccupazioni di questi cittadini che non sanno se la loro casa sarà abbattuta o meno. Quindi queste persone non fanno interventi di ristrutturazione del loro alloggio perché non sanno se possa avere un senso, in vista di un ipotetico abbattimento del palazzo. Non solo, c'è gente che vorrebbe vendere la casa ma non può farlo sempre per lo

stesso motivo! Quindi oltre a tutti i problemi legati alla necessità di decidere presto su una infrastruttura assolutamente necessaria per la città e la regione tutta, c'è anche la preoccupazione per queste persone che vivono il problema in prima persona non riuscendo, proprio per l'indecisione della civica amministrazione, a programmare minimamente la loro vita. Questo comporta per loro una situazione insostenibile, di cui tutti dovremmo farci carico, perché non sanno cosa potrà riservare loro il futuro immediato.

Ordine del giorno n. 164: anche questo riguarda la Cosap e la riduzione della stessa. Dall'ordine del giorno n. 165 al n. 177 li do per letti perché chiedono tutti di fornire i dati di dettaglio di capitoli di spesa che sono tutte voci in aumento, relative per esempio ad incarichi professionali e consulenze, relative anche ad acquisizione di beni immobili. Quindi non sto a dettagliare sul singolo capitolo, però sono tutte richieste di avere dettagli di queste voci perché nel bilancio non ci sono state fornite".

COSTA (F.I.)

L'ordine del giorno n. 129 vuole rappresentare il comportamento del nostro gruppo in questa discussione di bilancio. Noi avremmo potuto usare un atteggiamento molto critico, con colori e aggettivi forti contro questa amministrazione che si è caratterizzata all'inizio con l'espressione di "nuova stagione" di "discontinuità", ma che non ha dimostrato di essere critica, neppure in questa fase di bilancio, verso quanto ci ha portato oggi a questo disavanzo.

Noi abbiamo ascoltato con attenzione l'assessore al Bilancio quando ci ha detto che nelle casse del comune non c'era un euro per poter fare qualcosa ma in compenso c'erano debiti stratosferici. Tuttavia non sono state indicate le cause che hanno portato a questa situazione: ricordo che all'inizio di quest'anno è stata portata una delibera con 50 milioni di euro per la manutenzione ordinaria, per dare ad A.S.Ter. la possibilità di fare un qualcosa per la città, e ciò ovviamente ha aumentato il nostro debito.

Noi, quando abbiamo ascoltato la relazione al bilancio, non abbiamo sentito nessun accenno critico a quella che è stata la gestione passata, specialmente alle forze politiche che sono, sottolineo, le stesse che sostengono l'attuale Giunta.

Inoltre vorremmo che ci fosse un grosso scrollone sul passato, i tempi sono maturi, la cultura dei cittadini lo aspetta, la gente si rende conto che il mercato ha delle sue regole che vanno rispettate. Noi abbiamo vissuto con anni in cui queste forze politiche ci dicevano che il privato è "peccato", che il pubblico è bello, cosa che ormai non esiste più perché tutto è integrato in una sinergia di interventi e iniziative che debbono essere messe a comun denominatore da parte di chi ha la responsabilità di gestire una comunità.

Non pretendiamo che questo esecutivo formuli un progetto-Genova che la rilanci tra le grandi città italiane, le grandi città europee: altre città, specialmente del Nord Italia, stanno uscendo fuori da questo empasse culturale e politico, mentre noi vediamo che ci sono ancora forze politiche del "no", quelle che non hanno capito che non si può dire sempre no, non fare.

Noi ci assumeremo le nostre responsabilità se vedremo un progetto concreto che dia il giusto slancio all'occupazione e allo sviluppo della città, cosa che allo stato attuale non vediamo. Noi sentiamo tanti annunci, tante conferenze strategiche, tante presentazioni, tante consulenze, ma sono tutti proclami che poi non hanno come conseguenza atti concreti forti, e a nostro avviso è anche perché questa maggioranza non si è ancora liberata di quei lacci che la bloccano e non le consentono di creare una "nuova stagione".

Noi vorremmo che fosse presentato un progetto per il rilancio della città concreto, con una tempistica concreta per fare le cose di cui la città ormai necessita da tempo".

COZZIO (P.D.)

"Volevo solo enunciare l'ordine del giorno n. 135: si impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere, nel corso dell'anno 2009, una riduzione di gettito derivante dai permessi di costruire inerenti la ristrutturazione delle sedi e dei locali di associazioni senza fini di lucro che svolgono attività del comparto sociale a seguito della revisione del corrispondente regolamento per le tariffe urbanistiche.

Anche dell'ordine del giorno n. 136 leggo solo l'impegnativa: si richiede l'attivazione del Sindaco e della Giunta per reperire ulteriore fondi regionali ed europei visti i danni prodotti dalla mareggiata nel levante e precisamente a Capoluogo, Priaruggia, Vernazzola, Boccadasse e Sturla, onde ripristinare la sicurezza e la fruibilità del litorale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Su indicazione dei proponenti gli ordini del giorno nn. 137, 138, 139, sono dati per illustrati".

VIAZZI (F.I.)

"Pensavo di illustrare tutti i miei ordini del giorno che vanno dal n. 140 al 156. Li illustro brevemente anche perché, come facevano giustamente notare alcuni colleghi, l'accordo che si è trovato sulla questione della Cosap e dell'addizionale Irpef secondo me dà poi un senso maggiore a tutta la massa di

documenti che sono stati presentati sia sul triennale, sia sul bilancio di previsione.

Nell'ottica, però, di non considerare tutti questi documenti soltanto come un escamotage per cercare di prendere tempo e fare opposizione vorrei semplicemente far notare, in particolare all'assessore alla Cultura, che nel tentativo di creare un po' di documenti ho cercato anche di sforzarmi di creare documenti che avessero un senso e che, in qualche modo, potessero essere accolti e condivisi. Volevo, quindi, pregare l'assessore, di accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno che ritiene irricevibili per motivi prettamente legati al bilancio, cioè al fatto che i fondi non ci sono, ed eventualmente poi, in quella famosa seduta di Commissione Cultura che dovremmo sempre cercare di fare con il Presidente Jester, vedere cosa di queste idee che mi sembrano tutte propositive per la città possa eventualmente essere accolta.

I miei ordini del giorno andavano in tre direzioni: una è relativa alla questione dei mezzi AMT. Ho fatto un esplicito ordine del giorno per cercare di trovare una soluzione, evidentemente in accordo con i vertici di AMT, a questo benedetto malcostume, ormai dilagante nella nostra città, di vedere salire le persone sugli autobus da qualsiasi posto dell'autobus anche laddove questo è proibito. Faccio la proposta di vedere se eventualmente possono essere montati sugli autobus dei tornelli che impediscano alle persone di salire e scendere laddove credono.

E', evidentemente, anche questo, un ordine del giorno provocatorio. Probabilmente mancheranno i fondi, sarà una cosa da rimbalzare ad AMT, però secondo me è veramente inconcepibile quest'uso indiscriminato del mezzo pubblico da parte dei cittadini. Non saremo mai come gli inglesi, però al momento siamo veramente molto indietro rispetto al loro livello di civiltà.

C'è anche una proposta, per cui ho tratto spunto dalla difficile situazione del traffico di questi giorni, in particolare dei primi giorni delle vacanze di Natale. Si tratta della proposta di valutare con AMT la misura in cui si potrebbe provare a far viaggiare, almeno per un certo periodo, sotto le vacanze di Natale, i viaggiatori sugli autobus gratuitamente. Sarebbe, evidentemente, un'operazione molto forte che forse convincerebbe i genovesi a lasciare l'auto a casa, almeno in determinate circostanze, ed evitare l'intasamento della città così come abbiamo visto in questi giorni.

C'è poi tutta una serie di ordini del giorno che è invece collegato al disastroso stato di conservazione dei nostri parchi, ville e giardini e, poi, tutta una serie di ordini del giorno relativi alle iniziative di tipo culturale e di promozione della città che invito l'assessore Ranieri a leggere con attenzione e a trasformare eventualmente in raccomandazione".

MUROLO (A.N.)

"Sull'ordine del giorno n. 178, come abbiamo seguito sui giornali, c'è stata una sentenza che ha messo a carico della fondazione una cifra ingente di Euro 4.300.000. Questo potrebbe significare, se non si interviene la liquidazione e la messa in discussione della Fondazione Carlo Felice, per cui chiedo cosa intenda fare la Giunta.

L'ordine del giorno n. 179 riguarda uno dei problemi che questa città si porta dietro da tanto. Era stata istituita, nel mese di gennaio 2008, una commissione che doveva seguire e darci un progetto su quello che era lo smaltimento finale di quanto si porta a Scarpino, ma ad oggi non abbiamo notizie per cui chiedo, entro il 2009, una soluzione definitiva a Scarpino.

Sono convinto che una discarica a cielo aperto è di gran lunga molto più inquinante di un termovalorizzatore di ultima generazione, per cui chiedo alla Giunta di avere notizie su questo".

PIZIO (F.I.)

"Il mio ordine del giorno fa riferimento alla questione del trasporto di persone disabili. Il motivo è che c'è giunta notizia che è prevista una riformulazione per l'anno prossimo del sistema di trasporto che comporterebbe, da un lato, una minore spesa prevista di Euro 700.000 rispetto a quanto speso nel 2008, una riformulazione del sistema che ridurrebbe la quota destinata alle prestazioni assicurate attraverso convenzione e, dall'altro, l'introduzione di un voucher con un'integrazione economica da parte delle famiglie.

Personalmente e culturalmente sono stato sempre promotore del sistema dei voucher e della possibilità di scelta da parte delle famiglie, ma se a questo no associamo un'adeguata struttura di accreditamento dei soggetti che possano erogare queste funzioni rischiamo di creare delle gravi turbative nei servizi ed anche delle ricadute negative sulle persone che accedono ai servizi, nonché ricadute negative sui soggetti che attualmente erogano questi servizi, che sono in genere cooperative del privato sociale con persone a carico e se la cosa non è chiara ci potrebbero essere rischi per diverse famiglie.

L'impegnativa dell'ordine del giorno, quindi, consta di due punti. Uno chiede al Sindaco e alla Giunta di rivedere l'impegno di spesa su questo capitolo perché, effettivamente, c'è una riduzione superiore al 20% di quanto speso nel 2008. Con l'altro punto chiediamo una riunione in commissione, alla presenza degli uffici del Comune che si occupano dell'argomento, che sono dispersi in vari assessorati, delle famiglie delle persone disabili e delle loro organizzazioni, della consulta dell'handicap, ma anche delle imprese sociali che attualmente erogano questo servizio, per affrontare con attenzione tutti i punti critici del

problema, in modo da evitare di creare danni sia alle famiglie, sia agli operatori che praticano questa assistenza ormai da molti anni".

BRUNO (P.R.C.)

"Il motivo dell'emendamento n. 1 è legato al fatto che noi avremmo voluto poter avere la capacità di fare emendamenti per portare il bilancio preventivo per l'anno prossimo in corrispondenza dell'assestato di quest'anno. Però, il fatto che il Governo abbia impedito la capacità impositiva da parte dei Comuni e diverse altre questioni, ci hanno solo permesso di fare questo emendamento che chiede di aumentare l'impegno per la lotta all'evasione fiscale, di ridurre le spese di rappresentanza, per dare una risposta ai disagi derivanti da nuove forme di povertà.

Noi ci siamo scervellati e a noi pare l'unico emendamento che siamo riusciti a fare. Forse se ne potevano fare altri ma non ci siamo riusciti, per cui fa in questo senso l'impegno ad una maggiore spesa sociale anche nel preventivo rispetto all'anno scorso, sapendo che poi in corso d'anno (questa è la motivazione di tutti gli ordini del giorno che abbiamo presentato e non illustrato precedentemente) vanno coinvolti tutti gli Enti e vanno trovate delle forme per arrivare a soddisfare i bisogni sociali, che sono il punto principale dell'Amministrazione, nel modo migliore possibile".

ASSESSORE BALZANI

"Gli ordini del giorno presentati dal consigliere Grillo impegnano a riferire, entro un certo tempo, sullo stato di attuazione di programmi o su destinazione di risorse. Siccome il tempo entro il quale lei chiede sia riferito è molto spesso veramente brevissimo, spesso uno o due mesi, per cui le chiederei se fosse disposto ad allungare ed unificare il termine per la relazione, spesso nelle commissioni competenti, a sei mesi.

Visto che è d'accordo a fare a sei mesi il parere della Giunta sugli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 è positivo. Il parere sul n. 7 è negativo perché in realtà non sono consulenze ma, come abbiamo visto in commissione, si tratta di spese che sono in conto capitale e sono tutti, esclusivamente, costi di progettazione di opere. Possiamo riformularlo indicando più correttamente quello che sono, cioè costi per progettazione di opere, riferendo fornendo l'elenco di questi costi di progettazione delle opere a cui si riferiscono. L'o.d.g. diventa così: "Impegna a fornire entro sei mesi il dettaglio delle attività di progettazione delle opere a cui si riferiscono" perché non sono consulenze ma costi di progettazione di opere pubbliche in quanto in conto capitale.

Il parere è positivo anche sugli o.d.g. nn. 8, 9, 10. Per l'undicesimo ordine de giorno darei la parola all'ass. Pastorino".

ASSESSORE PASTORINO

"La parere sull'o.d.g. n. 11 è negativo. Peraltro le procedure per la concessione della residenza sono normate da legge, per cui non si capisce neppure il senso di questo o.d.g.".

ASSESSORE BALZANI

"Il parere della Giunta è positivo sugli o.d.g. nn. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20. L'ordine del giorno n. 21 non è accoglibile perché, in realtà, impegna ad una attività di rendicontazione, che tra l'altro si compie entro il mese di giungo ed in realtà è già superato dall'obbligo di redigere il rendiconto dentro il quale c'è l'indicazione dello stato di attuazione dei programmi e quindi diventerebbe in contraddizione con questo obbligo di legge.

Il parere è positivo anche sugli o.d.g. nn. 22, 23, 24. L'o.d.g. n. 25 è superato perché nella giornata di venerdì abbiamo approvato un ordine del giorno sul Cosap di ridiscussione condizionata. E' positivo sugli o.d.g. nn. 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34. L'ordine del giorno n. 35 e quelli a seguire hanno un po' la stessa criticità dell'ordine del giorno relativo allo stato di attuazione dei programmi. In realtà sono ordini del giorno che attengono proprio all'attività di rendicontazione, per cui non sono accoglibile semplicemente perché riguardano un'attività diversa. Il parere è quindi negativa per gli o.d.g. nn. 35, 36, 37, anche se nell'o.d.g n. 37 c'è una parte che riguarda l'ass. Pastorino e sulla quale si esprimerà.

Il parere è negativo sugli o.d.g nn. 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 per la ragione che sarebbero non strettamente attinenti al bilancio. Si sostanzieranno in un'attività di rendicontazione e quindi sarà nostra cura indicare, con particolare analiticità e leggibilità nel rendiconto, quali azioni hanno concretizzato quei programmi e qual è il relativo stato di attuazione.

Sull'o.d.g. n. 64 il parere è no. Sul 65, come ho già detto in fase di illustrazione al consigliere Basso, il giudizio è negativo perché non è questa la sede.. Ora, visto che abbiamo fatto oggetto di un condizionato ripensamento il Cosap lo rivedremo in un altro momento.

L'od.g. 66 riguarda lo sport per cui riaggancerei questo ordine del giorno e gli altri a seguire sullo sport alla proposta dell'assessore Pastorino".

ASSESSORE PASTORINO

"Sullo sport ci sono diversi o.d.g.: il 66, 76, 79, 89 e così via, a parte il 118 che lo stesso consigliere Murolo ha ritenuto superato. Mi pare che questi

ordini del giorno appartengano, se mi concedete, a due grandi famiglie: da una parte una richiesta di attenzione agli impianti e, soprattutto, anche alla necessità di istruire impianti che si ritengono oggi non presenti nell'area del Comune di cui si avverte bisogno e dall'altro lato, invece, elementi di migliore attenzione per il reperimento di risorse a vario titolo.

Si va da ordini del giorno che propongono un coordinamento tra i tre Enti locali ad ordini del giorno che invece propongono un'attenzione nei confronti delle partecipate perché possano in qualche maniera intervenire su questo versante. Vista l'unitarietà dei temi e visto anche la pluralità degli ordini del giorno, ma anche la relativa estraneità al dibattito stretto del bilancio, la proposta che viene avanzata è il rito di questi a fronte però di una discussione monotematica da svolgere entro la metà di marzo, specificatamente sulle questioni dello sport, impiantistica e risorse destinate.

Quindi sugli ordini del giorno n. 66, 76, 89, 94, 138 il parere è negativo".

ASSESSORE BALZANI

"Sull'ordine del giorno n. 67 devo dire che il consigliere Basso ha ragione e dovremmo arricchire la discussione del bilancio con questo pezzo della nostra attività. L'unica proposta che le faccio è, magari, quella di rendere questo allegato al bilancio non così analitico perché altrimenti ci diventa ingestibile, però il senso è quello di darci un'idea di quello che è il contenzioso pendente e dei suoi rischi. Possiamo quindi modificare l'impegnativa dell'ordine del giorno in questo senso: *"Si impegna il Sindaco e la Giunta ad allegare al bilancio 2009 una relazione che rappresenti lo stato delle vertenze pendenti con le informazioni utili"*.

L'ordine del giorno n. 68 non le potrei dire che non è accoglibile. Lei pone un tema che effettivamente è in qualche modo già quotidianamente superato. Giustamente lei vuole sottolineare la priorità di questo tema ed è un tema così prioritario che effettivamente già è un'attività che viene svolta nella migliore maniera dagli uffici. Il debito è quindi già oggetto di un monitoraggio costante; terrei soltanto a sottolineare che quando lei parla di ristrutturazione ovviamente spero non è compresa in questa attività nessuna azione finalizzata ad allungare il debito perché, come abbiamo più volte detto in commissione, questo è l'unico tipo di ristrutturazione che assolutamente non ci vede parti attive. Direi quindi che l'ordine del giorno è superato perché ci invita a fare un'attività che è istituzionale e che già facciamo.

L'ordine del giorno n. 69 riguarda il rifacimento degli scranni dei consiglieri dell'aula. Mi rendo conto che, effettivamente, l'aula è vetusta e rende problematiche alcune attività, però attiene ad un investimento di non poco conto che potremmo accogliere se ci impegniamo a trovare sponsors che vogliano

finanziare questa attività prioritariamente perché oggi non mi sento di dirle di poterci impegnare ad un investimento in conto capitale così importante.

Sull'ordine del giorno n. 70 sul canile municipale darei la parola all'assessore Margini che ci dirà quali sono i tempi di apertura dello stesso".

ASSESSORE MARGINI

"Si è passati nei giorni scorsi dall'assegnazione provvisoria a quella definitiva. Sono in corso i collaudi dell'opera e penso che consegneremo concretamente avendo i soggetti 15 gironi per effettuare il trasloco verso la fine del mese di gennaio perché abbiamo bisogno di avere l'opera collaudata.

La ASL ci ha chiesto alcuni lavori che sono stati appaltati grazie ad un finanziamento accessorio per cui penso che dare fine febbraio come data in cui il trasferimento sia avvenuto ad oggi mi pare sia una cosa concreta. L'affidamento è definitivo per cui il premio è solo autorizzativo. Il parere sull'ordine del giorno è quindi positivo".

ASSESSORE BALZANI

"Sugli ordini del giorno nn. 71 e 72 do la parola alla Signora Sindaco".

SINDACO

"Il parere sugli ordini del giorno nn. 71 e 72 è negativo perché, per quello che riguarda il n. 71 è già previsto il dibattito e il voto in aula rispetto al progetto di fusione tra IRIDE ed ENIA, durante il quale sarà possibile anche svolgere le valutazioni che sono contenute in questo ordine del giorno che peraltro non condivido come impostazione. Non ha quindi senso che ne facciamo uno a gennaio senza l'obiettivo che invece abbiamo posto, cioè quello di valutare se questa fusione in corso è utile, oppure no, per l'azienda, per i cittadini, per i servizi.

Sull'ordine del giorno n 72, che riguarda Carmagnani e Superba, il parere è negativo perché come Giunta, ed io in prima persona, siamo impegnati a fare esattamente quello che qui è scritto e lo siamo da tempo. Qui, però, non si fa nessun riferimento al fatto che la ricollocazione non la deve trovare il Comune, ma avendo definito le aziende come per loro fondamentale la permanenza sulle banchine, quindi in area portuale, siamo in più soggetti che stiamo cercando di trovare una ricollocazione e non fa nessun riferimento alla accertata pericolosità di queste aziende, laddove le stesse dovessero permanere in mezzo alle case.

E' quindi sbagliata l'impostazione, che non condivido, per cui il parere è negativo".

ASSESSORE SENESI

"Anche per questo ordine del giorno la risposta è no perché, così come formulato, non è accettabile in quanto parte da alcune premesse che non sono sostanzialmente vere: una è quella in cui definisce "estremamente costose" le spese per la raccolta differenziata, un dato evidentemente non suffragato da elementi oggettivi, mentre un aspetto su cui non si può dare risposta perché non è compito di AMIU e del Comune, è quello di verificare l'impiego dei materiali nella seconda fase della raccolta differenziata perché il compito nostro, in alcuni casi, è semplicemente quello di conferirlo alla piattaforma, cioè al CONAI, e ciò di cui il CONAI fa dei materiali no né gestito dal Comune e dall'AMIU ma è rendicontato dal CONAI a livello nazionale.

Sostanzialmente, quindi, la risposta è no".

ASSESSORE BALZANI

"Ordine del giorno n. 74: la consigliere Della Bianca ci chiede di aggiungere una spesa destinata alle famiglie in difficoltà. A questo riguardo devo dirle che il 70% del nostro bilancio è destinato ai servizi alla persona ed ogni risorsa utile è stata messa su quel pezzo. Lei poi cita, come esempio per questa voce aggiuntiva (parliamo di voci che sono già sull'ordine di grandezza dei 75 milioni) un milione di Euro in via sperimentale preso dal fondo di riserva.

In realtà il nostro fondo di riserva è intoccabile perché è in una misura molto contenuta e quindi è una voce che non possiamo ulteriormente ridurre.

Sull'ordine del giorno n. 75 risponde l'assessore Ranieri".

ASSESSORE RANIERI

"Vorrei invitare, sia per questo ordine del giorno che per altri che dirò, i proponenti a ritirare gli stessi per dedicare poi a questi temi una discussione approfondita in commissione e, se necessario, anche una seduta in Consiglio Comunale.

Hanno scarsa attinenza con la discussione di bilancio, pur tuttavia fanno riferimento a temi e a problemi su cui c'è già stata una discussione in commissione che ha fatto fare anche qualche passo avanti. Mi dispiacerebbe votare no, per cui il mio invito per gli ordini del giorno n. 75, 88, 139, 141, 149, 153, 156 è al ritiro, accogliendoli come temi di discussione in una commissione appositamente dedicata che poi può sfociare anche in una seduta tematica in Consiglio Comunale.

Quindi, prima di dire sì o no, vorrei sapere se i consiglieri proponenti sono d'accordo con questa proposta"

VIAZZI (F.I.)

"Per quanto mi riguarda sono d'accordo con la proposta dell'assessore sugli ordini del giorno nn. 141, 149, 153, 156".

JESTER (P.D.)

"Anch'io sono d'accordo per quanto riguarda il mio ordine del giorno".

ASSESSORE BALZANI

"Gli ordini del giorno dal n. 77 al n. 87 chiedono il dettaglio di voci di spesa. Essendo ordini del giorno che mi sono pervenuti con grande anticipo ho già preparato il dettaglio delle spese e quindi le possiamo già distribuire oggi. Direi quindi che sono superati.

Dell'ordine del giorno n. 88 parlerà l'assessore Ranieri, mentre del n. 89 parlerà l'assessore Pastorino.

Per gli ordini del giorno n. 90 e 91 il parere è positivo, mentre per l'ordine del giorno n. 92 darei la parola all'assessore Pastorino".

ASSESSORE PASTORINO

"Mi pare che l'argomento dell'ordine del giorno n. 92 sia anche già stato tema di discussione in una delle ultime sedute di Consiglio, in seguito alla presentazione di un art. 54. Ritengo quindi superato questo ordine del giorno che, se confermato, non può essere accolto in quanto è già nell'azione dell'Amministrazione lavorare per individuare una sede dove trasferire la Croce Blu. E' inoltre in atto una relazione con gli altri Enti, a partire dalla Regione, per vedere nell'immediato una proroga all'esecuzione dello sfratto che la Croce Blu sta subendo.

E' stato inoltre avviato, proprio in questi giorni, un tavolo di confronto per vedere se addirittura possa essere confermata la sede che hanno almeno per un periodo congruo".

ASSESSORE MARGINI

"L'ordine del giorno n. 93 lo considererei quasi improponibile perchè ci sollecita ad occuparci delle crose, cosa che facciamo già, per cui messa in questi termini la risposta è no.

Per quanto riguarda l'o.d.g. n. 96 sarei disposto ad accettare un impegno entro l'estate. In questo caso la risposta è si. La consigliera Della Bianca sa

benissimo che dobbiamo avere un ragionamento con i grossisti ed entro l'estate significa che lo facciamo o il 1° giugno o il 1° settembre".

ASSESSORE BALZANI

"Sull'ordine del giorno n. 94 risponderà l'assessore Pastorino. Sull'o.d.g. n. 95 do la parola all'assessore Morgano".

ASSESSORE MORGANO

"Per questo ordine del giorno, tenuto conto che condivido l'affermazione relativa al degrado dei forti, la risposta è no per due motivi: il primo è che non è corretto quando detto sull'incapacità da parte del Comune a gestire ed utilizzare le risorse. Va ricordato che queste risorse e il patrimonio dei forti è di proprietà del demanio dello Stato, per cui la gestione di queste risorse va, come minimo, condiviso con il demanio dello Stato. E' no anche perché stiamo prevedendo, di concerto con il demanio dello Stato, iniziative di rilancio e sviluppo".

ASSESSORE MARGINI

"L'ordine del giorno n. 98 è più inerente alle competenze dell'assessore Tiezzi in quanto parla del sostegno alle imprese del commercio.

Ad ogni modo mi pare che il fatto degli incentivi va bene, ma ovviamente lo possiamo fare nella zona su cui lo Stato ci dà i finanziamenti. Il parere quindi è negativo".

ASSESSORE SCIDONE

"Sono d'accordo sull'ordine del giorno n. 99".

ASSESSORE PASTORINO

"Per quanto l'ordine del giorno n. 100 presenti alcuni elementi che è difficile soddisfare: uno fra tutti il censimento degli immobili occupati senza titolo è quasi un'incongruenza lessicale perché se sono occupati senza titolo non sempre abbiamo esattamente il rilievo numerico istantaneo delle occupazioni e mano a mano che ci sono provvedimento ad avviare le procedure.

Nonostante, quindi, che abbia un dispositivo difficile ad essere soddisfatto, condividendo però in pieno lo spirito sono per il sì a questo ordine del giorno".

ASSESSORE BALZANI

"L'ordine del giorno n. 101 è no perché si invoca un'applicazione del principio di progressività che è invece estranea al meccanismo dell'addizionale.

L'ordine del giorno n. 102 richiama la "politica del fare e la politica del dire" che sembra siano le uniche politiche che si fanno in questo paese. Visto che è una provocazione risponderò nella stessa maniera. Ricordiamoci, ogni tanto, della politica del pensare. Il parere è quindi no.

Sull'ordine del giorno n. 103 il parere è positivo purchè sia inserito "preferibilmente" per la riqualificazione del territorio.

L'ordine del giorno n. 104 è positivo con un piccolo emendamento: quando si parla della viabilità sostituire la parola "realizzata" con la parola "confermata" entro il 2009.

Il parere sull'ordine del giorno n. 105 è positivo.

Sull'ordine del giorno n. 106 do la parola alla Sindaco".

SINDACO

"Il parere sull'ordine del giorno n. 106 è negativo in quanto si tratta solo una provocazione. Colgo l'occasione per dire che è molto importante che noi riusciamo a preparare tutto il materiale leggibile per il dibattito pubblico sulla gronda e che questo lavoro è già cominciato e mi aspetto che i consiglieri partecipino bene a questo dibattito.

Se, però, il consigliere Piana intende dare una sua consulenza gratuita per tradurre in modo piano i documenti programmatici ne sarò lietissima, ma voto no al suo ordine del giorno".

ASSESSORE BALZANI

"Sull'ordine del giorno n. 107 il parere è positivo.

Ci sono poi alcuni ordini del giorno a firma Piana che rimandano ad interpellanze non ancora iscritte. Do la parola all'assessore Scidone per gli o.d.g. nn. 108 e 109".

ASSESSORE SCIDONE

"Su entrambi il parere è positivo".

ASSESSORE BALZANI

"Sull'ordine del giorno n. 110 do la parola alla Sindaco".

SINDACO

"Il parere sull'ordine del giorno n. 110 è negativo perché non esiste nessuna situazione da sbloccare. Esistono dei progetti che stanno andando avanti sia per la situazione di Multedo, sia per il nodo petrolchimico della Carmagnani-Superba e sono tutte situazioni che hanno interlocuzioni necessarie con una serie di soggetti: il Porto, la Regione, la Provincia, i privati, i sindacati, tutte situazioni che, mi auguro, possano essere impostate e in parte risolte, entro fine mandato.

Nessuno ha mai pensato di poterlo fare in tempi diversi e sarebbe già molto se da questa città riuscissimo a togliere alcune questioni che non sono mai state risolte e che sono sempre state rimandate alle calende greche. Non posso quindi accettare un ordine del giorno che mi invita a sbloccare situazioni che mi sto impegnando a sbloccare. Se lei lo volesse ritirare o essere d'accordo con me ne sarei lieta. Il parere è quindi negativo".

ASSESSORE SCIDONE

"L'ordine del giorno n. 111 è un po' articolato. Direi che, in massima parte, siamo d'accordo, ma l'ultima parte che impegna *"ad attivare un filo diretto con la Prefettura per il sollecito avvio delle pratiche di espulsione a carico di soggetti pericolosi"* non è accettabile perché la Civica Amministrazione non ha alcun tipo di competenza in ordine all'eventuale espulsione di cittadini extracomunitari che commettessero reati.

Siamo invece d'accordo per quanto concerne la sorveglianza, l'impianto di illuminazione, il rilascio di licenze e l'uso di strumenti del pacchetto sicurezza. Qui devo fare un piccolo inciso in quanto alcuni degli strumenti legati al pacchetto sicurezza sono un'arma a doppio taglio, per cui vanno utilizzati con cautela.

L'ordine del giorno n. 112 non è accettabile nel senso che in via Molinetti abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, compresa un'ordinanza che imponeva al proprietario lo sgombero e la demolizione e una denuncia penale al proprietario per inosservanza di quell'ordinanza. Più di questo, quindi, non si può fare.

Sull'ordine del giorno n. 116 siamo favorevoli.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 120 che chiede di incrementare il servizio di vigilanza per i comportamenti incivili da parte dei possessori di cani il parere è favorevole.

Per l'ordine del giorno n. 144 che chiede di attivarsi per mettere in atto una forma di controllo dell'area a piazza De Ferrari abbiamo istituito un presidio di Polizia municipale fisso ed ora su piazza Matteotti c'è una pattuglia della Polizia di Stato fino alle due di notte".

ASSESSORE BALZANI

"Sugli ordini del giorno nn. 113, 114, 115 il parere è negativo.

Circa l'ordine del giorno n. 117 devo confessare che l'ho letto con molto stupore perché c'è una particolare attenzione affinché ci sia uno spegnimento di tutte le luci e quelle che rimangono accese lo rimangono per evidenti ragioni di sicurezza.

Agli ordini del giorno nn. 118 e 119 risponderanno altri assessori".

ASSESSORE MARGINI

"Per l'ordine del giorno n. 121 o viene modificato con la frase "*entro l'estate*" o la risposta è negativa.

L'ordine del giorno n. 122 o viene modificato con la frase "*entro febbraio*" o la risposta è no".

ASSESSORE TIEZZI

"Per l'ordine del giorno n. 119 chiederei al consigliere Murolo se è possibile modificare il dispositivo in questo senso: "*... a proseguire nelle attività a tale scopo finalizzate anche attraverso progetti proposti dai CIV, ovvero analoghe forme aggregative*" perché nel settore non c'è solamente i CIV (penso ai mercati coperti). Così modificato il parere è favorevole".

ASSESSORE BALZANI

"Per l'ordine del giorno n. 123 darò poi la parola all'assessore Papi in merito all'asserita sospensione dei sussidi di povertà. Per quanto riguarda l'impegnativa da un punto di vista strettamente tecnico, consigliera Della Bianca, stiamo parlando di cose diverse. Queste risorse che vede come acquisto di beni immobili sono risorse in conto capitale che servono per mettere in sicurezza e fare manutenzione straordinaria su immobili che purtroppo non si possono dirottare sulla spesa corrente".

ASSESSORE MORGANO

"Sull'ordine del giorno n. 124 direi sì molto volentieri se è possibile togliere, nell'impegnativa, di pianificare entro il 2009 perché lo stiamo facendo. Lascerei molto volentieri il "riferire all'apposita commissione" quanto stiamo facendo. Così modificato il parere è favorevole".

ASSESSORE BALZANI

"L'ordine del giorno n. 125 della consigliera Della Bianca è accolto".

ASSESSORE MORGANO

"Sull'ordine del giorno n. 126 la risposta è no perché si è svolto un confronto con i soggetti presenti nello specchio acqueo della Darsena e tutti coloro che avevano titolo per poter restare hanno tenuto l'autorizzazione. I soggetti che sono stati allontanati, che sono in numero limitato, sono soggetti completamente abusivi che si erano piazzati lì all'insaputa senza alcun titolo.

Non ha quindi senso incontrare tali soggetti. Coloro che sono stati regolarizzati hanno già avuto modo di venire in commissione ed interloquire con i consiglieri.

Per l'ordine del giorno n. 127 è già stata fatta un'audizione nel 2008 che ha dato conto delle informazioni richieste. La risposta è quindi negativa".

ASSESSORE BALZANI

"L'ordine del giorno n. 128 si riferisce al corposissimo inventario del patrimonio immobiliare del Comune di Genova che è a disposizione di tutti i consiglieri alla direzione Patrimonio.

Il parere è quindi negativo con la precisazione che non viene fornito perché si tratta di materiale particolarmente corposo che è a disposizione; se ritenete anche in una commissione col direttore del Patrimonio possiamo magari vedere di esaminarlo insieme".

SINDACO

"Sull'ordine del giorno n. 129 del consigliere Costa dico no perché non può richiedere al Sindaco di indire meno conferenze strategiche che fanno solamente analisi perché le nostre conferenze strategiche non fanno solo analisi ma sono l'occasione per fare sistema con le altre istituzioni.

Quindi, consigliere, dovrebbe ricordare che nella prima conferenza strategica abbiamo lanciato l'idea della città porto e la proposta che lì abbiamo fatto del porto lungo è esattamente quella su cui si stanno confrontando la Regione Piemonte, la Regione Liguria, il porto di Genova, i Comuni dell'alessandrino.

Se lei vuole una conferenza strategica dedicata ai mattoni non l'abbiamo fatta e non intendiamo farla. Se la vuole dedicata alla strategia della città le ricordo che la prima conferenza strategica ha lanciato questa proposta e la

seconda ha lanciato l'ipotesi del politecnico su cui, spero, anche lei sia interessato a dare una mano".

ASSESSORE PISSARELLO

"Il parere sull'ordine del giorno n. 130 è negativo in quanto i tracciati per piste ciclabili sono legati non al tempo libero ma alla mobilità".

ASSESSORE VEARDO

"Sull'ordine del giorno n. 131 direi che è un tema assolutamente già trattato in un'apposita commissione. Ci siamo già assunti degli impegni per cui chiederei alla consigliera Della Bianca di ritirarlo, altrimenti il parere è assolutamente negativo visto che ci sono delle affermazioni gratuite".

ASSESSORE MORGANO

"L'ordine del giorno n. 132 è condivisibile con una piccola modifica. Proporrei di modificare, visto che la pianificazione è già stata fatta, "... a pianificare ..." con "... a riferire entro il 2009 sulla riqualificazione delle aree gioco presenti in città".

ASSESSORE CORDA

"Sull'ordine del giorno n. 133 la risposta è no per le motivazioni già dette dalla collega Morgano. La pianificazione fa parte del lavoro che si sta già facendo e quindi non è qualcosa di aggiuntivo.

Mi sembra accettabile l'ordine del giorno n. 134 per l'efficienza energetica, anche perché con il collega Senesi stiamo già studiando progettazioni congiunte proprio in questa materia".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Solo per chiarire volevo dire che sulla questione dell'illuminazione ce n'è uno, identico, di Piana che la Giunta ha accolto".

ASSESSORE BALZANI

"L'ordine del giorno n. 135 è accettabile con un emendamento. Aggiungere nell'impegnativa, al primo punto, "... compatibilmente con le risorse disponibili.

L'ordine del giorno n. 136 è accolto e il 137 sarebbe accettabile con un emendamento".

ASSESSORE PASTORINO

"L'ordine del giorno n. 142 non è accolto in quanto c'è già stato un protocollo siglato ad ottobre e c'è il lavoro in corso sul piano direttore. C'è l'impegno alla realizzazione e siamo quindi già ai progetti.

Anche l'ordine del giorno n. 143 non è accettabile perché è una cosa proponibile solo sugli impianti fissi, tipo metropolitana, e sicuramente non su un mezzo rotabile tipo bus".

ASSESSORE MORGANO

"L'ordine del giorno n. 145 è improponibile perché la vicenda deve perfezionarsi e quindi inviterei il proponente a ritirarlo. Comunque la manutenzione ordinaria verrà fatta nel parco dell'Acquasola".

ASSESSORE CORDA

"L'ordine del giorno n. 146 non è ammissibile in quanto superato perché l'intervento di potenziamento per quanto riguarda l'illuminazione di mura delle Cappuccine è già previsto dal programma promosso dagli interventi diffusi sul territorio del Centro-Est".

ASSESSORE MORGANO

"L'ordine del giorno n. 147 è ammissibile anche se in parte lo stiamo già facendo. Raccolgo comunque favorevolmente l'invito".

ASSESSORE PISSARELLO

"Sull'ordine del giorno n. 155 il parere è negativo perché gli esperimenti di questo tipo che sono stati fatti hanno sempre portato a risultati negativi".

ASSESSORE SENESI

"Pensiamo di accogliere l'ordine del giorno n. 157 come raccomandazione, se il proponente è d'accordo".

ASSESSORE BALZANI

"Gli ordini del giorno nn. 158 e 159 sono accoglibili. Il n. 160 lo riterrei superato perché relativo al Cosap e, quindi, trascinato da quello approvato".

ASSESSORE SENESI

"Gli ordini del giorno n. 161 e 179 sono analoghi. Cambia soltanto la data e sono entrambi da respingere perché i lavori della commissione finiscono ad aprile. Se cambiamo a seguito della relazione fatta dalla commissione sugli impianti di trattamento finale è accettabile. Con questa tempistica, invece, non sono accettabili".

SINDACO

"L'ordine del giorno n. 163 il parere è negativo in quanto contiene delle informazioni e delle premesse assolutamente errate e tendenziose. Mi stupisce che persone competenti possano immaginare che per un'opera per la quale non c'è ancora nemmeno il progetto preliminare si possa a febbraio passare al definitivo.

Queste favole andrebbero non raccontate. Approfitto per informare che il dibattito pubblico si svolge nei tempi previsti e, come avevamo detto, essendo già stata definita la tempistica della commissione, in dicembre sono state consegnate da Società Autostrade le ipotesi su cui la commissione sta facendo il lavoro di valutazione e restituzione in termini comprensibili dei tracciati.

Quando tutto questo sarà pronto, e c'è un impegno a farlo velocissimamente, confermo che il dibattito pubblico durerà tre mesi. Non c'è, quindi, nessun cambiamento e questo è un ordine del giorno sbagliato e tendenzioso".

ASSESSORE BALZANI

"Chiederei alla consigliera Della Bianca di ritirare l'ordine del giorno n. 164 sul Cosap.

Ci sono poi gli ordini del giorno da n. 165 al n. 177 che sono tutti accoglibili".

SINDACO

"L'ordine del giorno n. 178, se il consigliere Murolo fosse disponibile a modificare parzialmente l'impegnativa sarei ben lieta di accoglierlo perché lo condivido nell'impostazione e perché corretto nel significato.

Le pregherei però di chiedermi di riferire su quanto sto facendo per predisporre le iniziative meglio viste per il rilancio. Questo tema della Cosap si sta facendo per evitare il fallimento del Carlo Felice a seguito dell'annosa questione del fondo pensioni che non è stata risolta da decenni e che è un tema fondamentale.

Non ne ho parlato in questi mesi solo per rispetto al Commissario perché lei sa che avendo, per questo motivo, chiesto il commissariamento del teatro spetta al Commissario non avere interferenze della politica. Credo però a questo punto di potere, dopo le feste, visto che comunque scade la prima fase del commissariamento e non so se sarà prolungata, ma non dipende da noi, mi piacerebbe riferire in aula, magari con il commissario".

ASSESSORE PAPI

"Rispondo all'ordine del giorno n. 181. Con questa premessa che, paradossalmente e drammaticamente, nel nostro paese dobbiamo prendere atto che per le persone disabili non c'è assolutamente nessuna esigibilità di diritto al loro trasporto e che, pertanto, questo gravissimo problema è affidato solo ed esclusivamente alle volontà e disponibilità dei Comuni, sono per accogliere l'ordine del giorno n. 181 che si propone, appunto, di affrontare insieme questo argomento. Colgo l'occasione per dire che una serie delle proposte indicate sono già attuate.

Per l'ordine del giorno n. 182 io sono disponibile al confronto in Commissione, però chiedo di ritirarlo perché formulato in questo modo sarei costretta a dire "no" per tutta una serie di motivi legati a gare e contratti: noi dobbiamo partire con una certezza di spesa. Visto l'impegno forte e vincolante dico "no". Se c'è la disponibilità di ritirarlo con l'impegno di affrontare in Commissione la discussione sulla riorganizzazione del servizio bene; se rimane invece la richiesta di modifica della spesa è "no".

ASSESSORE BALZANI

"Ordine del giorno n. 180 è accettabile. Saltiamo il n. 183 sul quale risponde l'Assessore Senesi".

ASSESSORE SENESI

"L'ordine del giorno n. 183 è accettabile con una modifica che propongo. C'è scritto "Constatato che dopo i 17 mesi nessun atto concreto è stato realizzato ...", questo non è vero perché abbiamo portato a compimento il Protocollo d'Intesa con la progettazione che ci ha fornito degli elementi di valutazione sui quali noi abbiamo basato le successive decisioni. Possiamo

scrivere “che dopo i 17 mesi non è ancora stata predisposta la delocalizzazione” mantenendo invariato il resto e poi si fa un passaggio in Commissione”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sull’emendamento n. 1 “sì”.

Dalle ore 13.53 alle ore 15.30 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Iniziamo con le dichiarazioni di voto. Mi aveva chiesto la parola il consigliere Guido Grillo, gliela do solo per intervenire sugli ordini del giorno di cui la Giunta le ha chiesto delle modifiche.

La regola è che interviene uno per gruppo, quindi sulla richiesta di modifica le do la parola, sul resto no”.

GRILLO G. (F.I.)

“Ho registrato che sugli ordini del giorno dal n. 35 al n. 63 la Giunta ha giustificato il diniego con il fatto che rientrano nella rendicontazione annuale.

Volevo evidenziare che gli ordini del giorno che io ho presentato richiamano ordini del giorno già approvati dal Consiglio un anno fa e strettamente correlati alle linee di indirizzo del Sindaco.

Trattandosi di ordini del giorno, quelli che ho allegato, già approvati dal Consiglio nel caso questi non fossero oggi approvati c’è da ritenere che il voto che il Consiglio ha espresso un anno viene vanificato. Non se ne tiene conto. E’ per questo che io gli ordini del giorno che ho presentato li mantengo e riterrei opportuno che fossero messi al voto.

Gli voglio mantenere perché sarebbe un atto di riguardo e di considerazione nei confronti del Consiglio Comunale che ha approvato questi documenti e che quindi non possono essere disattesi”.

COSTA (F.I.)

“Non possiamo accettare l’affermazione da Lei fatta che su tutti gli ordini del giorno e sulla delibera ci sia una dichiarazione di voto unica per gruppo. Al di là del nostro comportamento e che ripeto cercheremo di arrivare il più rapidamente possibile alla definizione di questa delibera, però il principio non può essere recepito ed accettato.

Noi siamo, peraltro, in attesa di un parere da parte della Segreteria Generale che non è arrivato. Fermo restando il *fair play* che è emerso alla luce dell'accettazione delle indicazioni da noi fatte sul bilancio, restano le regole così come sono stabilite dal Regolamento e dallo Statuto”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“C'è un accordo che sta andando avanti bene rispetto alle giornate da venerdì ad oggi, quindi le do atto che quello che Lei ha definito *fair play* è assolutamente applicato. In attesa del parere scritto della dott.ssa Danzi che non mi è ancora pervenuto, io sto applicando in via transitoria il parere espresso nella notte di giovedì o venerdì, se non le va bene chiedo la conferma al Segretario dott. Pellegrini.

Fino a quel momento applico il parere espresso dalla dott.ssa Danzi oralmente”.

BRUNO (P.R.C.)

“Questo è un bilancio molto difficile, dovuto alle politiche dei governi, non solo dell'ultimo, verso gli enti locali. Purtroppo l'ultima manovra ha previsto, a fronte di un taglio dell'ICI sulla prima casa, un reintegro per il momento di solo della metà del gettito che ci si aspettava, con assicurazione da parte del Governo di un reintegro totale. Questo con delle grosse incognite rispetto all'intero quadro finanziario del Governo.

Penso che le cose si potrebbero aggiustare. Basterebbe andare a ritoccare qualche impegno ad esempio nelle spese militari, pur senza diventare un Paese disarmato, per avere i finanziamenti per un reintegro totale di questi soldi che sono essenziali per la vita dei Comuni, in particolare per la vita ed i servizi sociali.

L'impegno di mantenere le spese sociali di € 75 milioni è un impegno coraggioso che apre un confronto con il Governo molto significativo. In questo senso l'ordine del giorno approvato anche dai colleghi della destra è importante perché unisce tutti, al di là della collocazione politica, rispetto a questo impegno essenziale.

Sappiamo però che se il preventivo era di € 75 milioni l'asestato di quest'anno è stato di € 81 milioni. Abbiamo prodotto dei documenti che analogamente all'iniziativa dello scorso anno possono coinvolgere altri enti, *in primis* la Regione, per arrivare ad una copertura totale almeno di quello che è stato fatto quest'anno, che sappiamo poi non coprire tutte le esigenze che ci sono. I documenti prodotti dalla maggioranza vanno in questo senso. C'è la necessità di un confronto stretto con lo Stato; c'è la necessità di un confronto e di un coordinamento con gli altri enti, in particolare con la Regione.

Per quanto riguarda gli interventi sociali che la Regione fa, mi pare che quest'anno siano stati effettuati con elargimenti a pioggia con uno scarso coordinamento, con una scarsa idea di intervento sul territorio ed anche la necessità di integrarsi con la Regione per quanto riguarda il trasporto dei disabili. Noi riteniamo il trasporto dei disabili non deve essere una carità fatta a delle persone non abili, un qualcosa di non elargito, ma un diritto alla mobilità. Una posta che non deve gravare sul sociale ma che dovrebbe gravare soprattutto sulle questioni trasportistiche, quindi aprire un confronto con la Regione affinché intervenga in situazioni di sofferenza del Comune stesso rispetto al taglio dell'ICI e che, comunque, vada a coprire parte del servizio per il trasporto disabili.

Penso di segnalare altre questioni che sono in particolare l'approvazione dell'unico emendamento che è stato effettuato. Noi abbiamo cercato di dare un segnale, abbiamo detto di diminuire le spese di rappresentanza e di aumentare il gettito dovuto alla lotta all'evasione fiscale. Questo c'è sembrato un tentativo per aumentare le risorse. A questo punto nel preventivo non ce ne sarebbero più € 75 milioni per i servizi, ma € 76 circa, è la quota del 10% delle spese di rappresentanza, e questo è un dato politicamente molto importante anche se insufficiente a coprire tutti i bisogni che abbiamo adesso.

La mia dichiarazione di voto vuole essere un invito a comportarsi rispetto alle gare con lo stesso criterio dello scorso anno: avere un impegno ed eventualmente, se in corso d'anno per vari motivi mancano i finanziamenti, andare a ricontrattare il servizio piuttosto che procedere a tagli preventivi.

Segnalato anche il voto favorevole di tutti i consiglieri delle municipalità di Sinistra Europea Rifondazione Comunista posso dire che dal punto di vista anche tecnico il bilancio difficilmente poteva essere spostato nel senso che noi auspicavamo. In questo senso il nostro voto, analogamente ai colleghi dei Municipi, sarà favorevole se verranno accolti gli ordini del giorno e l'emendamento che abbiamo presentato.

Vorrei segnalare che evidentemente sta crescendo un momento di ripensamento politico molto significativo da parte dell'area a grosso modo della Sinistra Europea Rifondazione Comunista rispetto alle alleanze anche negli enti locali per quanto riguarda le alleanze di centro sinistra.

Questa riflessione sicuramente nei prossimi mesi avrà dei punti di caduta. Parto dalla questione morale che non è esclusivamente il fatto che qualcuno a destra, o sinistra, o centro, abbia rubato. Bisogna superare un modello, di cui parlava ieri Saviano sul sito di Repubblica, che intrinsecamente ti porta ad una distorsione del mercato. E' il modello delle cosiddette "grandi opere", che vengono iniziate magari con un miliardo di euro, come il Terzo Valico, e poi non vengono finite per mancanza di soldi, perché non si possono fare lotti successivi.

La questione delle infrastrutture sarà sicuramente uno dei punti su cui verificheremo i nostri rapporti politici.

L'altra questione importante è quella delle privatizzazioni. A differenza di quello che altri colleghi di destra hanno detto in quest'aula, in questi mesi sta emergendo la crisi del modello delle privatizzazioni e delle esternalizzazioni, che questo modello ha portato all'aumento dei costi per gli utenti, 14% in più per la bolletta dell'acqua, la diminuzione del personale lavorativo e nello stesso tempo anche all'impiego di distribuzione di dividendi ai privati che sarebbero stati impiegati invece nell'ammodernamento delle reti.

Ricollegandomi al ragionamento della distribuzione idrica segnalo l'ultimo ordine del giorno. C'è la necessità di capire e di sapere se i soldi che sono stati stanziati per la risoluzione del problema del Fangodotto ci sono o non ci sono; dove sono finiti; che prospettive ci sono per la vallata. E' necessario che in Consiglio Comunale si faccia una volta per tutte chiarezza, già abbiamo ascoltato qualcosa nei mesi scorsi. Bisogna affrontare questo problema perché non parliamo di un territorio dove c'è solo un grande problema che è quello del Fangodotto, ma dove ci sono tanti altri problemi non ancora risolti, come le Gavette, le cave, eccetera.

Io personalmente sono disponibile ad incontrare gli abitanti della Valbisagno alla fine dei nostri lavori".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Un piccolo inciso serio sulla censura del consigliere Gagliardi che quando ha presieduto ha fatto riferimento a questa abitudine invalsa di far precedere da mega titoli... io di che cosa mi devo fregiare? Di ottimo autista magari avendo preso lezioni di guida non in una normale autoscuola ma la Normale di Pisa effettivamente forse potrei ... non so se ci sono attributi sufficienti.

In merito al bilancio che è stato presentato la situazione è molto pesante. Ci sono degli spunti che trovo condivisibili, ad esempio, come ha già detto il collega Bruno, orientare una parte considerevole della spesa sui servizi sociali. In un momento di grande difficoltà credo che avere un particolare riguardo per le fasce più deboli e in difficoltà della popolazione sia assolutamente condivisibile. Anche le richieste che la minoranza ha fatto per arrivare ad una sostanziale condivisione vanno in quella direzione.

Una parte riguarda le spese per il sociale, l'alleggerimento dell'addizionale IRPEF ed un intervento, che vorremmo più massiccio, per quello che sono le categorie produttive interessate. Sono tributi già pesanti in momenti di economia in espansione e che in questi momenti di recessione e stagnazione diventano insostenibili per buona parte di quel ceto produttivo e che rappresentando il piccolo commercio, l'artigianato, la piccola impresa, possono

ancora dare un contributo, o almeno mantenere i livelli occupazionali attuali se non a migliorare la situazione generale.

Il discorso del debito incide pesantemente sulle capacità di spesa del Comune perché c'è un carico di interessi notevolissimo e nonostante gli sforzi dell'assessore esistono questi prodotti derivati che probabilmente impediscono una ricontrattazione, e in un momento di Euribor crescente presumo che questo sia un danno per la cittadinanza. Credo che costituisca un costo per la cittadinanza molto notevole e chiedo: "Quanto poi questo può valere?". A mani libere forse si potrebbe avere modo di ricontrattare e liberare risorse da destinare ad interventi più utili per i cittadini.

A questo proposito faccio un riferimento alla delibera che ha dato origine ad una sorta di malinteso, cioè quello che riguarda la vendita del patrimonio. Sono i gioielli di famiglia che, purtroppo, in futuro non ci saranno più o, comunque, sono una parte del patrimonio immobiliare del Comune. Senza voler ipotizzare nulla di illecito sicuramente si manifesta e si condivide la preoccupazione che a fronte di come sono le procedure e a fronte della situazione economica forse il valore di realizzo atteso non sarà poi rispettato e di conseguenza l'abbattimento del debito di questi 28 milioni e 700 mila sarà probabilmente inferiore.

Sul discorso dell'ICI ribadisco una parziale soddisfazione per l'accordo a favore delle categorie produttive delle fasce più deboli. L'ICI è un tributo ingiusto ed iniquo perché è su una parte patrimoniale e non sul reddito, quindi, forse neppure tanto in sintonia con quella che è la capacità contributiva costituzionalmente sancita dall'articolo 53, infatti avevamo l'ICI più alta.

Un piccolo appunto lo farei sulla cultura perché non si può certamente dire che l'attenzione per la cultura c'è solo da una parte, c'è per tutti. Ricordo un vecchio libro che lessi nella mia adolescenza dalla collana «Il Pane e le rose»: "Porci con le ali". Effettivamente c'è bisogno di pane e di qualcosa che non sia proprio direttamente connesso con i bisogni materiali. La cultura la faccio rientrare in un bisogno spirituale. Sicuramente in momento di "vacche magre" bisognerebbe orientarla su iniziative che potessero portare un turismo culturale d'élite anche nella nostra città.

Come Assessore al Bilancio ha parlato di valorizzazione e di professionalità ed è un aspetto che sicuramente ha richiamato la nostra attenzione, soprattutto quello della coesistenza, come sempre, delle consulenze. Noi siamo favorevoli a valorizzare delle professionalità interne, che in quest'anno di attività abbiamo conosciuto e sappiamo esserci, che probabilmente potrebbe permettere di ridurre il peso delle consulenze esterne che sono un doppione.

Ci sarebbero tante altre considerazioni da fare ma per tutte queste ragioni, anche se riconosciamo lo sforzo in un momento particolarmente difficile non entro nel merito di tutti gli interventi, anzi ringrazio tutti i colleghi

dell'opposizione per tutti gli ordini del giorno che hanno presentato e che sottolineano l'importanza su singoli aspetti, in termini generale questo bilancio non può trovare la nostra approvazione”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Faccio la dichiarazione di voto sia sulla delibera che sugli ordini del giorno. Vorrei fare un'affermazione sull'ordine del giorno n. 74. I colleghi richiamano la Costituzione che “riconosce i diritti della famiglia come società” naturale e quindi chiedono alla Giunta di prendere 1 milione di euro dal Fondo di Riserva per le Politiche Sociali della Famiglia.

Io credo che ci voglia del coraggio a presentare un ordine del giorno del genere quando il Governo centrale è rappresentato da questi signori. Sarebbe forse utile fare queste richieste al proprio Governo che ha recuperato delle antiche tradizioni popolari come la *social card*, com'era la tessera del pane una volta; per quello che è il fondo gestito per il *bonus bebè* che è sempre un prestito che le famiglie devono fare e non il Governo che dà qualcosa. Considerato anche i decreti che salvano le banche invece di salvare le famiglie; per quelle che sono le risorse che loro stessi hanno messo a disposizione delle famiglie e per quello che è stata la decurtazione dell'ICI, quindi mettere le istituzioni in condizione di un bilancio non certo.

Io chiederei alla Giunta di accogliere, oltre a quello che è il sentimento di questo ordine del giorno, una mia richiesta, considerate le “balle” che stanno cercando di fare, di regalare ai proponenti due “balle di Natale” in modo che la gente possa capire di che cosa stiamo parlando.

Nelle considerazioni generali l'approvazione del bilancio di previsione 2009 avviene in un momento particolare critico per la finanza a livello internazionale, quindi di conseguenza anche per il nostro Paese. Da molti anni ormai i Governi che si sono susseguiti hanno chiuso i propri bilanci a spese del bilancio degli Enti Locali, ingiustamente accusati di essere tra i comparti meno efficienti della spesa pubblica. Dove è stato più facile ridurre, tagliare, razionalizzare e dove, in effetti, si è realizzato il maggior contenimento della spesa corrente dello Stato. Purtroppo le istituzioni locali sono quelle più vicine alle problematiche delle persone e quindi noi continuiamo a perseverare questo tipo di obiettivo che va verso le famiglie, un contributo alle famiglie. Noi ringraziamo di questo stato di cose.

Quest'anno insieme alle consuete riduzioni delle risorse - pesanti tagli al fondo sociale nazionale, riduzione del fondo ordinario per gli Enti Locali, oltre ai tagli del funzionamento degli organi istituzionali che per il nostro Comune valgono da soli la consistente cifra di 5 milioni di euro, per un totale di 11 milioni di euro di entrata mancanti - c'è un fatto nuovo: l'ICI sulla prima casa è stata cancellata e al suo posto è stato introdotto un trasferimento statale che

ancora oggi sappiamo che questo non sarà neppure certo da parte dello Stato ...
INTERRUZIONE ...speriamo che non siano altre “balle di Natale” come quella dell’On.le Scandroglio che ci ha fatto pervenire un e-mail sulla questione delle pensioni.

Viene ridotto l’indice di autonomia finanziaria di un Comune. Il rischio è che questo trasferimento da parte dello Stato non sia integrale e che i Comuni resistano con risorse disponibili ridotte. Intanto il fondo fissato sul bilancio dello Stato, pari a 2 miliardi e 860 milioni, è sottostimato dell’8% rispetto ai consuntivi del 2006 degli Enti Locali. A Genova dove l’ICI sulla prima casa vale 75 milioni, il rischio più contenuto cioè di un mancato rimborso da parte dello Stato dell’8% sarebbe pari a 7 milioni di euro, ma potrebbe diventare anche di 10 milioni di euro, che sono le risorse che il Comune attualmente impiega a sostegno delle persone che hanno un reddito sotto la soglia minima e che non hanno mezzi di sostentamento.

A questo fatto, già grave in sé, si affianca la questione dei tempi, infatti soltanto in primavera 2009 si conoscerà la somma che il Governo trasferirà al Comune di Genova per l’ICI. Speriamo che il Governo che si è dimostrato “buonista” nei confronti di Catania e Roma faccia la stessa cosa con noi, sempre con la richiesta dei consiglieri di Forza Italia che sicuramente otterranno questo risultato.

Apprezzamento nei confronti della Giunta che con decisione coraggiosa, come una sfida, ha deciso di scrivere nelle voci di entrata tutto il valore dell’ICI sulla prima casa affinché il Governo mantenga i propri impegni in modo completo e restituisca questa importante risorsa. Altri aspetti positivi del bilancio preventivo presentano conferma della struttura di bilancio per progetti e non per capitali di spesa. Entrate del valore complessivo di 733 milioni di euro.

Vengono assegnati per i Servizi alla Persona per il 2009 le stesse risorse messe sul bilancio precedente: 74 milioni e 384 mila euro. Questa è una scelta politica forte, molto impegnativa che segna tutta la struttura del bilancio, anche in considerazione che i servizi sociali danno lavoro a migliaia di persone che operano nelle cooperative. Per l’Assessore al Bilancio i Servizi alla Persona dovrebbero crescere ma non per irresponsabilità di questa Giunta, cioè non è possibile, o per mancanza di risorse, non si potranno introdurre nuove forme di agevolazione o esenzioni tariffarie impositive.

Riduzione del debito al 31/12/2009, si sarà ridotto di quasi 90 milioni di euro rispetto al 2007, da 1 miliardo e 387 mila euro a 1 miliardo e 299 mila euro, perciò il Comune non restituirà più 9 milioni di euro alle banche ma si avranno 9 milioni di euro in più per i servizi alla città e per i propri cittadini sulla spesa corrente.

Sugli investimenti. Non solo vi è stato un aumento delle risorse per gli investimenti di 142 milioni di euro, ma la rivoluzione della cultura dell’investimento è stata ridotta alla quota degli investimenti finanziata dal

debito che è scesa alla soglia del 20%, mentre è quasi raddoppiata la somma degli interventi che sono finanziati con finanziamenti europei, statali e regionali pari al 56% del totale.

Sulla cultura. Mantenimento degli stessi fondi del 2008: 4 milioni e 184 mila euro.

Sulla casa. Stesso fondo del 2008 per le politiche abitative pari a 4 milioni e 347 mila euro. E' necessario considerare che ci sono due interventi previsti di 6 milioni di euro della Regione e di altri 8 milioni di euro della cosiddetta "Legge Di Pietro", speriamo che il Governo ne possa dare il via libera. Sono sospesi e se non vengono erogati si rischia di far fallire l'atteso piano di recupero della case pubbliche. Si consideri che con questi soldi si potrebbero recuperare circa 400 alloggi rispetto al migliaio in attesa di ripristino a fronte di 3.200 domande presentate dai cittadini in attesa di una casa popolare.

Sulla sicurezza vi è stato un lieve incremento per i fondi per la sicurezza: 426 mila euro. A questo proposito ricordo la sottoscrizione della convenzione con la Prefettura che ha consentito di rendere disponibili 500 mila euro per la realizzazione del progetto per effettuazione di servizi straordinari di vigilanza. E il contributo economico di altri 500 mila euro da parte dell'Amministrazione Provinciale nell'ambito del "Patto della Sicurezza".

Sugli aumenti tariffari credo che quest'anno non ci siano aumenti ma un adeguamento solamente ISTAT.

Sulle attività sportive 1 milione di euro in meno rispetto ai 4 milioni del 2008, quindi una riduzione del 25% per la struttura e la macchina che gestisce il funzionamento e la manutenzione delle piscine, dei campi sportivi e delle palestre. Inoltre si riduce del 75%, da 200 a 50 mila euro, il *budget* per organizzare eventi sportivi e del 65%, da 200 a 70 mila euro, quello per i contributi alle associazioni sportive. Credo che questo sia un dato positivo considerate l'entrate che avremo a disposizione, considerate le promesse, credo false, per quello che potrebbe essere un aiuto alla famiglia, alla città, ai problemi della città e di questo rendere grazie a quelle che sono state le politiche del Governo scelte fino ad oggi.

Sulla politica tariffaria, applicazione progressiva dell'incidenza tariffaria dei servizi su famiglie in base al reddito ISEE non più sulla base di scaglioni, ma su un criterio continuo per garantire un'equità sociale più adeguata e consona a quelle che sono le esigenze di oggi.

La spesa per il personale è quella più importante: 252 milioni di euro che rappresenta il vero capitale dell'ente, cioè le persone che fanno veramente funzionare la complessa macchina comunale. Con il nuovo contratto decentrato integrativo fra Amministrazione e OO.SS., firmato quest'anno, e con le modifiche organizzative della struttura apportate dalla Giunta si punta ad un significativo recupero di efficienza in tutti i settori. In particolare con l'introduzione di un nuovo sistema di valutazione del personale che si basa su

due parametri principali: il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai gruppi ed ai singoli lavoratori e i singoli comportamenti organizzativi.

Riduzione della spesa. Si riduce di 2 milioni di euro il plafond di spese generali anche a scapito del Gabinetto del Sindaco. Credo che questo dovrebbe essere preso in considerazione anche dalla minoranza.

Accordo Comune e Agenzia delle Entrate. L'accordo porterà l'individuazione presumibile di un numero notevole di evasori fiscali e, quindi, di possibili nuovi introiti nelle casse di Tursi per i prossimi bilanci. I controlli incrociati fra Tursi e Via Fiume renderanno molto più facile, anche per i dipendenti comunali, l'accesso ai dati relativi agli immobili. L'obiettivo principale è quello di stanare gli evasori e rompere la spirale dei privilegi.

Spero che sul trasporto pubblico la nuova rimodulazione che vuole fare la Regione con i criteri di ripartizione del Fondo Regionale non faccia sì che al nostro trasporto pubblico vengano a mancare quei 10 milioni che sarebbero cosa molto importante per quello che è la sopravvivenza di questo Comune.

Come gruppo dell'Ulivo do un parere positivo alle scelte coraggiose e politiche di questa Giunta, quindi di questa maggioranza, nel predisporre questa previsione di bilancio al di là delle "balle di Natale" che ci racconta, e che ci continua a raccontare, il Governo nazionale".

PIANA (L.N.L.)

"Vorrei partire dagli ordini del giorno che sono stati presentati e che hanno portato questo Consiglio a votare un'intesa molto importante che è l'unico risultato da sottolineare di questi tre intensi lavori di Consiglio.

Importante perché da una parte impegna l'Amministrazione, il Sindaco e la Giunta, a diminuire la COSAP per tutte le categorie interessate e a rivedere i criteri di definizione dell'addizionale IRPEF per la fasce deboli. Dall'altra impegna tutti quanti, maggioranza e opposizione, ad un impegno nei confronti del Governo nazionale affinché i fondi di ammortamento, rispetto al mancato introito dell'ICI, vengano assegnati come da impegni ai Comuni. Credo che se questo avvenisse e se, sia da una parte, sia dall'altra, le promesse e gli impegni fossero mantenute, avremmo la possibilità di dare un esempio di buona amministrazione alla nostra città.

Ringrazio tutti i colleghi che con i loro ordini del giorno hanno avuto modo di sottolineare, ricordare e manifestare a questa maggioranza l'esigenza di maggiori informazioni, di più trasparenza, di più chiarezza e di più coinvolgimento del Consiglio Comunale; i tempi che spesso non sono stati rispettati per determinate opere e tutto quello che ha caratterizzato anche la gestione dell'anno che si va a concludere.

Mi rammarico per il mancato accoglimento di alcuni dei nostri ordini del giorno che erano tesi a risolvere definitivamente sul territorio cittadino la

presenza di campi *rom* abusivi. Tesi a fare finalmente un po' di chiarezza, per quanto all'interno delle competenze pur minimali dell'Amministrazione Comunale, sulla presenza di cittadini irregolari sul territorio del Comune di Genova. La possibilità quindi di fare delle verifiche al momento della contrazione del matrimonio, di fare delle verifiche sul registro generale della popolazione residente del Comune che deve essere aggiornato e potenziato secondo schede individuali, che erano quelle che noi chiedevamo indicanti la cittadinanza, la data di scadenza del permesso di soggiorno, il rilascio o il rinnovo della carta di soggiorno, e tutte quelle informazioni che ci permettevano di avere il polso della situazione relativo alla presenza sul territorio della nostra città di questi cittadini.

Non mi voglio dilungare sull'aspetto del facile accesso alle informazioni e sulla lettura dei documenti previsionali e programmatici, già in occasione dell'illustrazione di un ordine del giorno ho avuto modo di chiedere e ricordare all'Amministrazione di fare in modo che tutti i cittadini possano venire a conoscenza delle scelte dell'Amministrazione e dei contenuti dei documenti di bilancio.

Rinnovo la mia richiesta di maggiore chiarezza nella redazione del prossimo documento previsionale e programmatico perché credo che l'Amministrazione tra i suoi compiti primari debba anche perseguire la trasparenza dei suoi atti, soprattutto di quelli più importanti come il bilancio di previsione, che rappresenta insieme alle linee guida la traccia e la spina dorsale delle azioni amministrative di un ente.

Entro nel merito dei contenuti di questo bilancio che ci prestiamo a votare per riscontrare come manchi una seria progettualità ed un'attendibile tempistica sulla pianificazione e sulla realizzazione di tutti gli interventi manutentivi ordinari e straordinari che spaziano dal patrimonio abitativo, dall'edilizia residenziale pubblica a quella scolastica, al verde urbano, alle strade, alla gestione dei cimiteri. Purtroppo, ancora una volta vediamo riportati nei documenti una serie di dati e di interventi che non fanno altro che slittare da una progettualità all'altra senza una seria programmazione di interventi e senza delle date certe.

Abbiamo visto aumentare vertiginosamente le spese per le consulenze; abbiamo visto che le multe continuano ad essere la voce in entrata maggiore del bilancio. Approfitto oggi per ribadire nuovamente una contrarietà rispetto anche ad un pensiero espresso dal capogruppo del P.D. Farello in dichiarazione di voto sul Piano Triennale dei Lavori: i Municipi continuano ad essere dei finti istituti di un decentramento che in realtà l'Amministrazione Comunale non vuole. Non ha dato fondi da amministrare agli stessi e questi possono solo esprimersi su un piano di interventi prestabilito e in caso questi si oppongano allo stesso non possono cambiarne i contenuti. Anche su questo dovremmo riflettere e vedere se nel 2009 il Comune di Genova vorrà veramente formulare una riforma che

vada verso i Municipi in maniera organica, oppure se sarà il caso di fare un passo indietro e verificare e constatare che così come sono stati fatti fino ad oggi le municipalità non hanno ragione di esistere e rappresentano forse un'eccessiva spesa dell'Amministrazione Pubblica.

Non sono state poste, seppure le nostre richieste, in liquidazione società quali SPIM, TONO 1 e TONO 2, nonostante le stesse non vengano più neppure utilizzate dall'Amministrazione per le finalità per le quali erano state istituite. Ci accingiamo adesso a porre in liquidazione degli immobili del Comune e l'Amministrazione ha scelto di gestire direttamente, senza valersi di queste società, la vendita. Mi chiedo, e ribadisco ancora una volta, perché continuare a mantenere in piedi questi carrozzoni che non servono neppure alle loro finalità e continuano a rappresentare uno sperpero di denaro pubblico.

Non vengono affrontate le inadeguatezze degli interventi ad oggi posti in essere all'interno del "Patto per la Sicurezza" e nei confronti della presenza dei cittadini extracomunitari clandestini, dei nomadi, dei *rom*, verso i quali si consumano i fondi delle politiche sociali e per i quali scuola, asili, mensa, assistenza sociale e sanitaria, sono garantiti a titolo gratuito. Continuiamo a far sì che il 70% dei fondi, che questa Amministrazione Comunale giustamente impegna nel sociale, vengono poco fruiti dai cittadini genovesi a fronte del fatto che tutte le persone di cui ho parlato usufruiscono di servizi gratuitamente senza contribuire in alcun modo alla macchina comunale.

Si continuano a rinviare le scelte strategiche e ancor peggio si prendono in giro i cittadini con la finta partecipazione "scimmiettata" sul modello francese sulle scelte infrastrutturali quali la Gronda, il Porto e il Terzo Valico. Si va avanti su un progetto di realizzazione della Moschea nonostante la grande maggioranza dei cittadini sia contraria.

Abbiamo assistito a dichiarazioni da parte della maggioranza ed anche da colleghi e consiglieri sempre della maggioranza di questo Comune dove il tutto si giustifica con la crisi mondiale, con il momento di grande incertezza, con i tagli dell'ICI operati dal Governo. Nessuno della Giunta però sembra ricordarsi della voragine finanziaria ereditata dagli ultimi dieci anni di gestione del centro-sinistra, degli sprechi, delle operazioni di finanza creativa e della mancanza di un piano di ammortamento che la Finanziaria nazionale di Prodi non ha predisposto quando è stata abolita l'ICI rurale e quando sono stati operati i primi tagli della politica nei confronti degli Enti Locali.

Oggi a fronte di € 3 miliardi il Governo ha previsto un appianamento che copre quasi interamente questa cifra, ha previsto una verifica ad aprile 2009 ed è per questo che noi ci siamo assunti l'impegno di chiedere con forza che questi impegni siano mantenuti. In allora, invece, come per l'ICI rurale e per i tagli alla politica locale abbiamo assistito a venir meno per i Comuni di 1 miliardo di euro senza prevedere nessun strumento compensativo e da allora nessuno ha gridato allo scandalo.

L'Assessore Balzani in presentazione ha parlato di scommessa federalista e di tentativo di avvicinare l'Amministrazione alle persone. Io penso che con questi documenti di programmazione di bilancio ancora una volta questo Comune abbia perso un'occasione.

Per tutti questi motivi voteremo convintamente contro al Piano Triennale e al Bilancio di Previsione.

Concludo omaggiando la Sindaco, visto che siamo a Natale, di un piccolo pensiero: un presepe. La rappresentazione della natività che abbiamo regalato come Lega Nord a Genova sulle piazze della nostra città per ricordarle delle nostre tradizioni, della nostra cultura; per pregarla di prestare una maggiore attenzione alle problematiche genovesi con più forza rispetto ai problemi dai quali spesso si lascia coinvolgere.

Distribuirò a tutti i colleghi una poesia di Natale”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Annuncio che voterò decisamente contro il bilancio 2009 per diverse ragioni. Questo bilancio è criptato, è di difficile comprensione da parte dei consiglieri comunali, senza parlare dei cittadini genovesi. Nella relazione previsionale e programmatica 2009/2011 sono indicati finanziamenti per programma, mancano completamente i riferimenti ai progetti. Se questo è il documento che dovrebbe contenere gli indirizzi, allora siamo “fritti” e possiamo solo augurarci di assistere nel prossimo anno alla caduta della Giunta Vincenzi, alle dimissioni del Sindaco, avere una nuova Giunta che possa tirare fuori questa città da questa stagnazione, da questo pantano, da questo disordine, in cui le Giunte di centro-sinistra ci hanno portato.

Un bilancio preventivo da respingere, basti pensare a quanto sono ridicoli i programmi enunciati nella relazione previsionale e programmatica 2009/2011. Sulla trasparenza temo che dovremo quasi rimpiangere precedenti giunte di centro-sinistra. La città dove si vive bene. Io chiedo ai cittadini genovesi se Genova è una città dove si vive bene: il degrado e il provincialismo regnano ovunque, ogni giorno facciamo passi indietro. E' una città che non sa offrire lavoro ai giovani e non sa venire incontro a questa povertà crescente che investe sempre un numero maggiore di nostri cittadini.

Le risposte della Sindaco Vincenzi e della sua Giunta, anche attraverso il documento di bilancio, sono insufficienti. Come ha detto il collega Piana è molto relativo dire: “Il 70% delle nostre risorse è destinato al sociale”. E' una dichiarazione di principio che non trova riscontro nella realtà. Se noi scorriamo questa relazione previsionale vediamo quante voci assurde ci sono, quanti progetti dedicati al nulla ci sono.

Vorrei valorizzare i progetti scaturiti dal concorso di idee “Partecipazione e Benecomune”. Questo è uno dei progetti strategici del

Comune di Genova. Figuriamoci che senso ha questo. Oppure funzioni sociali: migliorare l'erogazione dei servizi all'utenza attraverso la realizzazione di interventi di razionalizzazione ed omogeneizzazione delle procedure, nonché attraverso definizioni puntuali di funzioni e ruoli rispondenti alla nuova organizzazione del lavoro. In realtà sono parole che non significano niente, parole che costano, anche se non è indicato il costo, come ho detto prima.

Una fortissima quota di percentuale di spesa per il sociale è destinata a mantenere e alimentare una serie di associazioni; ad intavolare con loro rapporti di collaborazione; a fare tavole rotonde di tutte le dimensioni; a mantenere un certo mondo che trae alimento, purtroppo, dalla tragicità della nostra situazione sociale. Apporta solo burocrazia e chiacchiere. La strategia riflessa anche dei progetti della Giunta Vincenzi trova nelle chiacchiere il suo elemento fondante. Certo non sono tutte chiacchiere, ahimè, il poco che si fa a volte più che tragico è tragicomico. Penso agli indirizzi del futuro Piano Urbanistico Comunale e che tutto il mondo sta ridendo di noi, ridendo di fronte a quello che si è ridotta la nostra urbanistica comunale.

A sentire gli assessori le consulenze non esistono e noi abbiamo adesso deciso di incrementare le risorse economiche di un grandissimo architetto, un contributo di € 85 mila solo per il suo lavoro di *staff* e collaborazione con il Sindaco, per non parlare di quanto verrà retribuita la sua attività per la Civica Amministrazione. Queste sono tutte spese, non sono consulenze, ma sono prestazioni professionali esterne che ci stanno massacrando.

Vorrei richiamare l'attenzione dei cittadini sul fatto che parlando in termini di vecchie lire, a cui noi restiamo affezionati, prestazioni professionali esterne promosse dalla Giunta Vincenzi ammontano a 5 miliardi, € 2,5 milioni. Sono cifre enormi che ci fanno capire come, seppure nella modestia dei mezzi rispetto al passato, questo è indiscutibile, la Giunta Vincenzi continui a sperperare il pubblico denaro senza arrivare a nulla di concreto. Però ci permettiamo il lusso di condurre una politica da immobilariisti, in scala ridotta rispetto al periodo Sindaco Pericu.

Vediamo che da una parte si comprano immobili nel centro storico, immobili il cui utilizzo è molto discutibile e che già vengono annunciate delle funzioni che non apportano assolutamente nulla come la cosiddetta città dei mestieri, o certi centri sociali, e che sicuramente non è questo di cui la parte più debole della nostra città ha bisogno. Nello stesso tempo però si vendono fette consistenti del nostro patrimonio e ci si vanta di essere in grado non solo di ridurre il debito nei confronti delle banche ma anche di essere in grado con la minore spesa di incrementare i servizi quando poi abbiamo visto che in realtà quanto è stato detto che avremmo incassato da queste operazioni rischia di ridursi notevolmente.

Rinnovo il mio assoluto contrasto a questo bilancio ed esprimo l'augurio natalizio che la Giunta Vincenzi possa al più presto andare a casa”.

ASSESSORE BALZANI

“E’ un fatto personale. Lei ha usato un’espressione pesante, ha detto che questo bilancio è “criptato”, quindi questo è un fatto personale, è il Presidente che mi dà la parola a questo titolo e che valuta l’attinenza della personalità del fatto.

Il bilancio è fatto su modelli stabiliti dal legislatore e se ci fossero stati dei dubbi, parlando di politica del “dire e del fare” anziché dire che un bilancio è di difficile lettura avrei preferito che mi fossero state fatte delle domande, visto che abbiamo fatto 32 ore di Commissione Bilancio senza che nessuno mi abbia posto una sola domanda”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Il gruppo consiliare Italia dei Valori che ho l’onore di rappresentare all’interno di quest’aula, interviene in questo dibattito per annunciare il voto favorevole all’approvazione del bilancio previsionale 2009.

Il voto favorevole non viene dato per rispettare la collocazione del mio partito nell’ambito della maggioranza o per sodale intesa, bensì per precisa scelta politica e nell’autonomo giudizio, critico e propositivo, che ognuno deve dare nell’obiettivo di concorrere alle proposte senza arroccarsi in posizioni sempre e comunque negative.

Il voto favorevole è motivato dalla condivisione delle scelte operate dalla Giunta; dalla razionale e complessiva manovra finanziaria; dall’individuazione dei settori di intervento; da oculare scelte di destinazione delle risorse ma soprattutto dal fatto che il documento di programmazione economica finanziaria che stiamo dibattendo sa parlare al territorio. Parte dal territorio o ritorna al territorio.

Noi crediamo che dobbiamo tenere presente le obiettive difficoltà che si sono presentate nella predisposizione del bilancio previsionale. Difficoltà che discendono dal quadro politico generale fatto di contraddizioni e di contrapposizioni, anche ideologiche. E da quello caratterizzato dalla stagnazione economica che il nostro Paese sta attraversando. La recente Finanziaria con le sue luci e le sue ombre, con i suoi tagli e con il suo rigore, né è la prova.

A fronte dei tagli delle risorse destinate agli Enti Locali non era facile per nessuno predisporre bilanci sontuosi. Non era facile soprattutto per Genova, eppure la Giunta, l’Assessore Balzani, hanno predisposto una relazione previsionale indicanti gli obiettivi da raggiungere in termini di efficacia e di efficienza.

La nostra è una città multietnica, caratterizzata dall'accoglienza e dalla solidarietà e da culture anche religiose diverse. E' una città che ha al suo interno e tra i suoi cittadini antichi e non risolti problemi sociali, abitativi, economici.

Per questo quadro di realtà non si potevano ridurre i servizi sociali e di assistenza alle persone, nonostante i tagli della Finanziaria e della grave crisi economica nazionale e internazionale. Genova che si candida a raggiungere sul piano delle infrastrutture e dell'urbanistica razionale e moderna, lo standard di altre città europee non poteva ridurre o abolire interventi specifici nel settore.

Noi crediamo, ed è per questo che ho annunciato il voto favorevole del gruppo Italia dei Valori, che nel documento di bilancio che viene sottoposto alla nostra valutazione e approvazione siano indicate le scelte e gli obiettivi fondamentali del prossimo anno, e questo senza aver scomodato facili alibi connessi con la riduzione dei trasferimenti delle risorse e senza aver introdotto significativi aumenti dei tributi comunali.

L'Assessore al Bilancio, dott.ssa Balzani, nel corso della relazione conoscitiva della manovra di bilancio ha affermato in quest'aula che nessuna tariffa verrà aumentata, ma che sono state destinate più risorse agli investimenti. Grazie al rigore di questa Amministrazione il debito pubblico di questo Comune scenderà di circa 90 milioni di euro, liberando risorse utili per la città di circa 9 milioni di euro.

Signor Presidente, colleghi, desidero ribadire che, a mio avviso, il documento di bilancio previsionale indica i settori di intervento che sono condivisibili, così come indica con chiarezza le politiche del patrimonio e quelle dei progetti, ma non deve dimenticare il personale e la sicurezza. Sicurezza è percepire la presenza delle istituzioni non solo con la divisa degli operatori di Polizia ma perché sopperisce alle esigenze di avere una strada più illuminata, o meno sconnessa, o perché fa funzionare meglio i trasporti pubblici, o perché elimina le carcasse dei veicoli abbandonati. Sicurezza significa prevenzione e questo presuppone la conoscenza, la valutazione, quindi l'azione.

L'azione diventa leva fondamentale quando diventa servizio, il che significa che le istituzioni devono rispondere ascoltando, utilizzando risorse adeguate differenziando gli interventi, non dimenticando di sostenere i più deboli.

In merito agli ordini del giorno ci atteniamo a quanto si esprimerà e ci indicherà la Giunta”.

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Ho apprezzato la radiografia che il documento di bilancio ha fatto sul Comune e sulla sua attività amministrativa, costruita su singoli progetti, ovvero su metodo di governo che io trovo altamente innovativo e, soprattutto, pragmatico. Anche se nelle enormi difficoltà date dal contesto nazionale, penso

all'ICI ai trasferimenti ad oggi mancanti da parte del Governo centrale, ed internazionale.

Il bilancio si pone importanti obiettivi di riduzione della spesa ma anche di interventi sempre più mirati ai servizi alla persona e ai cittadini. Ribadisco con una posizione fortemente riformista, quella che vede nella riduzione e nell'argine della spesa il modo migliore per liberare delle risorse e garantire così i servizi sociali ed assistenza sempre più efficiente a chi veramente ne ha bisogno.

Un bilancio di coesione sociale in una città che forse più di altre, rispetto al contesto nazionale, ha perso e sta perdendo sempre più i suoi momenti fondamentali di condensazione sociale e culturale, ovvero di rappresentanze di appartenenze e di identità culturale. In questa città occorre costruire e costruirsi un nuovo modello di sviluppo economico e sociale.

Con il bilancio penso che un passo in questo senso sia stato fatto. Il mio voto sarà quindi favorevole”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Due riflessioni generali. La prima è che noi viviamo una stagione politica che si nutre avidamente di contrapposizioni semplificate perché strutturate sul modello dello *spot* televisivo. Vale più lo scontro, la rottura, che gli argomenti in sé stessi.

Io credo che sul bilancio sia stata fatta una seria riflessione. Siano state usate parole di buon senso anche da qualche esponente dell'opposizione. Non si è nascosto nulla nelle “pieghe” e si è cercato di fare una cosa normale in un Paese normale: approvare un bilancio entro il 31 dicembre.

La seconda riflessione credo debba essere tutta nostra. La sinistra deve ricercare nuove vie che superino la visione di opaco controllo amministrativo e per fare questo occorre aggiungere alla orizzontalità della politica come pura gestione la dimensione verticale del progetto condiviso, che sia speranza, che inventi il futuro. E' necessario aggiungere la dimensione della profondità della propria etica politica come coerenza fra il dire e il fare, che diffonda fiducia, altrimenti il dibattito politico si riduce alla corsa dei cavalli invece di essere confronto di idee, di programmi, di valori. Nel '75 il P.C.I. vinse le elezioni su due grandi temi: vinse perché si poteva presentare come partito dalle “mani pulite” e perché poteva vantare il prestigio delle sue amministrazioni locali. E credo che questo debba continuare ad essere il nostro orizzonte.

Ha ragione chi, come il consigliere Lo Grasso, ha detto che non c'è stata da parte dei Governi una politica delle città. Ha ragione l'Assessore Balzani quando ci ha ricordato che da molti anni non c'è stato Governo che non abbia chiuso il proprio bilancio a spese di quello degli enti locali considerati spendaccioni e inefficienti. Tutto ciò nella scarsa e incompleta opposizione di

chi brandisce il federalismo come una clava: la Lega. Un atteggiamento che mi ricorda un po' quegli esibizionisti che si limitano soltanto ad aprire l'impermeabile e poi non se la sentono di andare avanti.

Il taglio dell'ICI è stato un tentativo di grande effetto territoriale ma ha tolto ai Comuni quel minimo di autonomia impositiva sostituendola con un'elargizione derivata che peraltro pare non ci compenserà del tutto. L'aver messo in uscita per i Servizi alla persona e per la Cultura la stessa cifra dello scorso anno è in qualche modo una sfida per rivendicare il ruolo e il rispetto che i Comuni devono avere, ma sappiamo bene che ciò comporterà sofferenze a partire dalla parte più debole che sono gli assistiti ma anche coloro che devono elargire le prestazioni e che sono spesso lavoratori del terzo settore.

I Comuni sono stati in questi anni, nell'ambito del sistema delle autonomie, l'elemento di maggiore credibilità e fiducia da parte dei cittadini. Sono i soggetti che hanno cercato di più altri di portare avanti lo sviluppo sostenibile e credo che di questa cosa tutti dobbiamo essere consapevoli perché eluderla non ci farà certo evitare la crisi, né tanto meno avviarci sulla strada della modernità. Noi sappiamo che modernità è una parola che può contenere di tutto e di più ma per noi significa soprattutto un meccanismo di sviluppo diverso, visto che l'attuale è entrato in crisi irreversibile, un altro modo di consumare, di produrre e di ripartire la ricchezza.

Il problema non è tanto quello dell'attribuzione di risorse dal centro alla periferia o per lo meno l'approccio deve essere diverso. Il problema è quello di rivendicare una dotazione di risorse necessarie a far fronte alla domanda sociale a cui le città sono costrette a rispondere. Nel riassetto politico-istituzionale lo Stato perde competenze. C'è una forza centrifuga verso l'Europa e una forza centripeta che agisce verso il livello periferico. Ed è proprio a livello periferico che si tratta di soddisfare le esigenze fondamentali dei cittadini. Se questa è la realtà e se compete al Comune rispondere a queste domande, occorre che la dimensione della partecipazione al gettito tributario generale sia adeguata all'insieme dei bisogni a cui noi dobbiamo far fronte. Quindi non è tanto un problema di attribuire le proprie risorse ma di dotare ciascuna parte del territorio, ciascun soggetto che ha responsabilità amministrative delle risorse necessarie a far fronte alle domande che sostanzialmente ci sopravvivono.

Di questo lo Stato Italiano non sta prendendo atto, non si fa un'analisi corretta delle esigenze che noi abbiamo e continuano a rimanere buchi neri nel nostro bilancio laddove non si possono dare soluzioni strutturali di lungo respiro. Mi riferisco all'esigenza relativa allo stato sociale, a quella relativa alle infrastrutture, a quella in merito al trasporto pubblico locale e all'esigenza relativa alla messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici. Per uscire da questo livello di incertezze occorre che lo Stato riconosca la centralità, secondo quanto stabilito dalla Costituzione, della funzione amministrativa che è

demandata in primis ai Comuni e ci auguriamo venga demandata al più presto alle città metropolitane.

Esiste poi un altro elemento d'incertezza. Viviamo una fase politica ed economica nella quale dobbiamo confrontarci con chi vuole usare i territori come vie di transito dell'economia. Lo scontro è con quei poteri che, dopo aver mercificato tutto, intendono concentrare la loro capacità di fare impresa sui beni primari come l'acqua e il territorio e su quelli secondari come i rifiuti, i trasporti e la sanità, beni che a nostro avviso non devono essere sottoposti alle comuni regole del mercato. Il nostro obiettivo è che si possa costruire, invece, una rete di servizi fondata sulla sostenibilità e che tenga conto dell'equilibrio del territorio. In questa situazione ci piacerebbe ridefinire ulteriormente il ruolo delle partecipate e la loro ulteriore semplificazione ed il modo in cui si deve coniugare efficacia ed efficienza con quella che chiamiamo qualità sociale delle prestazioni.

Noi le daremo fiducia, Signora, Sindaco, approvando questo bilancio. La qual cosa, come abbiamo già affermato altre volte, non significa fedeltà intesa come approccio unilaterale a prescindere ma fiducia. E fiducia è anche riconoscere qualche errore e i limiti. In proposito cito il riequilibrio delle periferie e il superamento di grosse servitù ancora presenti in tante parti del territorio. Fiducia significa avere la consapevolezza che questi limiti possiamo superarli lavorando insieme.

Io la ringrazio per l'attenzione e vorrei concludere parlando dell'o.d.g. n. 104, concernente l'annoso problema della strada che dovrebbe congiungere Borzoli al casello autostradale, che vedrebbe la Giunta favorevole se accettassimo la dizione che la viabilità sarebbe semplicemente confermata. Ecco, noi diciamo che al termine "confermata" vorremmo aggiungere "attraverso progetto e finanziamento", altrimenti resterebbe una parola vuota."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Noi abbiamo apprezzato il fatto che il bilancio previsionale 2009 sia portato all'approvazione in chiusura 2008. Diamo atto di questo all'Assessore e all'intera Giunta. Tuttavia devo rilevare che questo è forse l'unico dato positivo di questo bilancio, un bilancio rivolto più a se stessi e al mantenimento dell'ente che non aperto verso l'esterno, verso i cittadini e i bisogni crescenti di una città. di un territorio, delle categorie economiche e delle persone che vivono in questo territorio. Questo lo vediamo anche nella bocciatura a raffica della maggior parte dei nostri ordini del giorno che chiedevano aiuti alle categorie economiche ma anche concernenti questioni di estremo buonsenso come, ad esempio, quella relativa alle problematiche delle corsie riservate alle biciclette in pieno centro cittadino.

Quindi l'apertura verso l'esterno, verso le necessità dei cittadini viene bocciata attraverso la bocciatura degli ordini del giorno. Cito altresì la questione della Gronda dove i tre mesi erano a conclusione del dibattito pubblico, invece oggi ci si fa credere che comunque da oggi inizierà un percorso non meglio identificato per quanto concerne i tempi di durata per scegliere un'importante e indispensabile infrastruttura che ci permette di guardare oltre, di dare quella speranza non solo alle categorie economiche ma ai cittadini tutti per agganciarci al resto dell'Europa.

Questo bilancio, ripeto, è rivolto essenzialmente al mantenimento comunque di una spesa, una spesa che non va a diminuzione, anzi molte delle voci come l'acquisizione dei beni immobili ma anche le spese di prestazioni professionali sono in aumento. Non si registrano, dunque, quelle diminuzioni che abbiamo chiesto con un ordine del giorno, votato all'unanimità da questo Consiglio Comunale, che vanno proprio nell'interesse dei cittadini e delle categorie economiche più svantaggiate come i mercati e come i dehors dei bar, quindi con un abbattimento considerevole della COSAP o la riduzione dell'IRPEF alle famiglie che veramente oggi vivono uno stato di difficoltà. Né si registra comunque l'ampliamento di quei servizi sociali o meglio servizi alla persona per dare risposte concrete a esigenze concrete del territorio.

Mi spiace, altresì, aver visto bocciare ordini del giorno che andavano proprio in questo senso. Mi riferisco all'ampliamento del numero dei posti per gli asili nido, un'esigenza assoluta per molte giovani coppie genovesi, perché i posti sono troppo pochi e anche se ammettiamo che il servizio dei nidi comunali è un servizio ottimo, direi quasi eccellente, nel contempo è anche giusto ripartire questo servizio per dare più possibilità a più bambini di usufruirne.

Noi manterremo anche gli ordini del giorno che riguardano il servizio Sport e il servizio Cultura perché l'interno di quegli ordini del giorno andava proprio verso il rapporto di dialogo che abbiamo avuto con gli assessori in Commissione nel tentativo di lavorare quanto possibile in sinergia anche con gli altri enti finalizzando progetti che possono essere di rilancio della nostra città tutta. Ciò non toglieva di sviluppare poi delle sedute monotematiche di Commissione e di Consiglio per vedere come attuare un'iniziativa di questo tipo che riteniamo assolutamente di buon senso.

Per queste ragioni voteremo contro questo bilancio. A nostro avviso mancano proprio quei segnali verso i cittadini, verso una città che è sempre più anziana e sempre più povera. Una città con sempre minore speranza. Considerati i tempi in cui viviamo e tenuto conto della crisi internazionale, ci saremmo aspettati che da questo Consiglio, da questa Amministrazione pervenisse quel segnale di speranza che i cittadini aspettano. Oggi non lo vediamo e pertanto ci auguriamo di vedere da parte di questo Consiglio quello slancio che vada proprio nell'interesse dei cittadini ed un po' meno al mantenimento dello status quo dell'Amministrazione."

FARELLO (P.D.)

“Permettetemi di iniziare questo intervento di dichiarazione di voto sul bilancio previsionale 2009 con un ringraziamento alla Presidenza del Consiglio: al Presidente Guerello e ai Vice Presidenti Gagliardi e Scialfa, perché credo che sia anche merito loro se in questi giorni abbiamo condotto comunque un ottimo dibattito, pur con le turbolenze che ogni dibattito sul bilancio si porta dietro ma sicuramente riuscendo a discutere delle cose più concrete. Credo che la serietà, la sobrietà e anche la capacità di interpretare nella maniera giusta e politica il regolamento sia stato un elemento importante di questi giorni e per questo li ringrazio.

Questo è un bilancio molto importante. Non è un bilancio qualsiasi, non un bilancio su cui si misura soltanto la capacità di un'Amministrazione di essere conseguente ai propri indirizzi strategici e alle proprie finalità, ma è un bilancio su cui si misura in questo passaggio tra il 2008 e il 2009 una cosa molto importante: l'atteggiamento che un ente locale importante come il Comune di Genova ha di fronte alla crisi. Questo è il vero fatto nuovo e decisivo del contesto politico, sociale ed economico all'interno del quale noi oggi tutti siamo chiamati a muoverci e confrontarci.

E' molto facile dire, come giustamente fa la minoranza, che sulle spalle di questo Comune devono gravare tanti interventi a favore di tutte quelle persone e di tutte quelle categorie che sono gravate dalla crisi. E della crisi dobbiamo tenere conto ma è impensabile – dando ragione in parte a quello che ho sentito dire adesso dalla consigliera Della Bianca – ritenere che solo qua noi possiamo risolvere i problemi. Siamo di fronte a una crisi di tali dimensioni che o siamo in grado tutti di fare la nostra parte, tutti di mettere a disposizione le nostre risorse migliori di capacità politica, di capacità organizzativa, di indirizzo, di finalità e anche di fantasia, nonché di serietà del governo della cosa pubblica o altrimenti, se soltanto uno degli anelli che deve contribuire a questi risultati mancherà in efficacia, noi non daremo una risposta alle persone, ai cittadini, alle categorie economiche e sociali.

Un Comune può fare molto, non può farlo da solo ma può fare molto. E noi l'abbiamo fatto. C'è un ordine del giorno, il n. 102, presentato dal consigliere Campora che può essere anche simpatico nella sua enunciazione “passare dalla politica degli annunci alla politica del fare” ma lo respingiamo perché noi non siamo nella politica degli annunci bensì siamo nella politica del “facendo”, nella politica del “fatto” e anche nella politica del “si farà”. E tento di dire il perché. Il primo compito dell'Amministrazione è quello di dare le basi, le fondamenta su cui si costruiscono gli obiettivi politici. Questo bilancio non è solamente un'ottima risposta da questo punto di vista perché ottiene dei risultati concreti, che velocemente tenterò di citare, ma soprattutto perché è un bilancio

coerente con i grandi risultati ottenuti col bilancio dello scorso anno, e questa è una cosa che non può essere sottovalutata.

Noi l'anno scorso ci siamo posti tre obiettivi: quello di diminuire il debito (fatto), quello di mantenere una priorità di investimento del bilancio del Comune di Genova nei servizi alla persona (fatto e quest'anno confermato), quello di mantenere non soltanto inalterato ma di aumentare la capacità degli investimenti di questo Comune spostandone l'equilibrio dagli investimenti che venivano finanziati dal debito agli investimenti che invece venivano finanziati dalla capacità di attirare risorse da altre parti – l'abbiamo visto col Piano triennale degli investimenti – e quindi dalla Regione, dal Governo e dai fondi europei (anche questo fatto in maniera evidente). La percentuale di finanziamento del Piano triennale degli investimenti dal debito alle entrate terze è passato dall'80% al 20%: credo che sia un risultato straordinario che va assolutamente rimarcato.

Noi parliamo di un bilancio politicamente fondato sulla serietà degli atti che vengono fatti e sulla capacità di tradurli in obiettivi. Se non ci fosse questo bilancio e se non fossero stati raggiunti gli obiettivi che ho tentato molto brevemente di enunciare, non ci sarebbe la possibilità per il Comune di Genova di dare il proprio contributo decisivo al superamento della crisi, perché un Comune con il bilancio in disordine, un Comune spostato ancora sulla politica del debito non sarebbe in grado di dare quegli elementi di certezza che noi, oggi, siamo in grado di dare. Mentre il Governo nazionale taglia soltanto per il Comune di Genova tre milioni e mezzo di euro sul fondo sociale, questo Comune conferma lo stesso livello di investimenti in servizi alla persona dell'anno scorso e si impegna, con una serie di atti concreti che abbiamo cominciato a vedere anche nelle discussioni in commissione, a riorganizzare la propria struttura per poter dare più risposte con una capacità di risorse come minimo uguale e che forse rischia di essere tendenzialmente diminuita.

Consigliera Della Bianca, noi ci crediamo e abbiamo deciso di scommettere sulla credibilità di questo Governo, ma è una scommessa che vorremmo vincere tutti insieme e in quest'ottica abbiamo votato un determinato documento lunedì. Io spero che noi tutti saremo conseguenti a quell'impegno. Spero che noi tutti saremo conseguenti al fatto che la credibilità di questo Governo è determinante per i risultati che si vogliono dare alla comunità genovese e sono anche i risultati che voi avete citato. Questo è il punto ed è un punto ineludibile perché il Comune di Genova può fare molte cose ma dobbiamo noi per primi smettere di fare gli "scaricabarili". A me non interessa tantissimo stabilire se i soldi del terzo valico ci sono o non ci sono, tuttavia so che fino ad oggi non ci sono stati con qualunque Governo e so una cosa molto chiara e cioè che non ce li possiamo mettere noi perché non li abbiamo.

So benissimo che un'ampia parte del tessuto sociale ed economico di questa città dipende da un rilancio dell'economia, ma mi chiedo se i grandi

investimenti nel porto e nelle infrastrutture possono essere tutti in capo ad una città, seppur grande e importante come Genova, o se scendono in campo scelte di livello nazionale, scelte strategiche. Vedete, io cito solamente una cosa: il Comune di Genova aveva in mano una grande leva di sviluppo in questi ultimi anni ossia il progetto degli Erzelli. E' questa Amministrazione che ha messo i paletti necessari e le condizioni sufficienti per cui il progetto adesso possa partire con attori industriali che su quella realtà investono per creare lavoro, occupazione, produzione.

Questo noi abbiamo potuto farlo perché quell'area era nostra e perché la politica di pianificazione del territorio l'abbiamo fatta noi, ma non siamo sempre in queste condizioni e sappiamo bene che da soli non si va da nessuna parte. Io sono molto preoccupato per due cose. Sono preoccupato per una Regione che ogni tanto questo messaggio tende a perderlo. Ha fatto un buon lavoro, come abbiamo già avuto modo di rilevare, sul Piano triennale degli investimenti, dando un grande contributo a tutti i territori compreso il nostro. Credo che sui servizi alla persona e sul trasporto pubblico la Regione debba fare di più e soprattutto meglio. Ma ho anche una grossa paura, giustificata dalla storia recente di tutti i Governi nazionali, gli ultimi che si sono succeduti fino ad oggi, vale a dire che a livello nazionale ci sia una forte tentazione di scaricare la crisi da qualche altra parte cioè sui territori dove si continuano ad accumulare competenze e si continuano a sottrarre risorse.

Il messaggio dell'ICI non è solamente un messaggio contabile, è un messaggio anche verso quelle forze politiche che oggi stanno al Governo, che dicono nei loro programmi elettorali che è necessario il federalismo fiscale, ma poi c'è sempre qualcosa che si deve fare prima. Noto con piacere che se ne accorge anche la Lega Nord che fa parte del Governo: prima vengono la riforma della giustizia e il presidenzialismo. C'è stato promesso la responsabilizzazione degli enti locali perché rivendicare un ruolo significa anche rivendicare la responsabilizzazione di se stessi, essere in grado di decidere del proprio destino e noi oggi non siamo in queste condizioni. Rendiamocene conto, prendiamone atto ma non è colpa nostra, non è stata una nostra scelta. E' una scelta che è stata fatta da altri e su questo è stato preso in questi giorni un impegno comune del Consiglio Comunale ad orientare una politica diversa. Mi auguro che tutti saremo conseguenti a quell'impegno.

Volevo poi ringraziare per concludere la Sindaco e l'Assessore al Bilancio perché per il secondo anno consecutivo hanno fatto una cosa molto importante e per questo respingo al mittente alcune cose che abbiamo sentito in questi giorni. Questo bilancio è molto trasparente, è molto leggibile, è molto chiaro nei suoi numeri, nella sua composizione, nelle sue finalità ed è soprattutto un bilancio che, come ha detto l'Assessore Balzani nella presentazione dello stesso, si basa su un elemento fondamentale su cui vorrei spendere un minuto ovvero la capacità del Comune di valorizzare al massimo le

proprie risorse interne, quelle che noi talvolta con un bruttissimo termine chiamiamo “macchina comunale” e quelle che con una bella espressione l’Assessore Balzani ha chiamato “le persone del Comune di Genova”.

Quelle 6.900 persone sono una risorsa, non sono semplicemente una cosa su cui intervenire con un po’ di accette come vorrebbe troppo facilmente qualche ministro, ma sono una risorsa da far funzionare meglio. Sono una risorsa che va coinvolta anch’essa in un progetto e questo è il compito della politica, perché molti dei risultati che possiamo ottenere viaggiano e passano dal miglioramento del funzionamento di quella risorsa, da un patto molto stretto tra chi governa la politica e chi quella politica deve applicarla tutti i giorni nei confronti dei cittadini e delle cittadine.

Non è un passaggio indifferente. Noi siamo abituati a leggere la spesa del personale come quella spesa fissa che comunque bisogna prevedere, perché gli stipendi vanno pagati alla fine di ogni mese, per poi dimenticarci degli effetti di quella spesa. Quella spesa incide così tanto in quel bilancio che bisogna anche cominciare a ragionare della qualità della stessa. E lo stesso ragionamento vale – e anche in questa direzione va il ringraziamento a questa Amministrazione, il plauso e il giudizio politico positivo – nella capacità di ricondurre anche tutto il sistema delle partecipate a una politica che sia più vicina ad una logica di servizio pubblico e meno lontana da una pianificazione che rischiava forse in una certa fase di sfuggire al nostro controllo, anche se su questo tema probabilmente abbiamo ancora dei passi in avanti da fare ma d’altra parte siamo qua per quello.

Nel concludere io credo che nel primo mese del 2009 noi avremo la prima rappresentazione plastica del fatto che grazie al bilancio possiamo concretizzare dei risultati. Sarà il primo passaggio sulla linea di indirizzo del nuovo Piano Regolatore Generale che probabilmente approveremo a gennaio perché lì si coniugano le due cose: le capacità di sostenere una spesa sana, le capacità di mobilitare risorse e la capacità fondamentale di costruire gli strumenti amministrativi, organizzativi ma soprattutto politici e la possibilità di utilizzare quelle risorse al meglio da parte della città, degli attori sociali, perché noi non siamo un grande distributore. Non è più questo il ruolo dell’Amministrazione Pubblica e nemmeno del Governo. Il ruolo dell’Amministrazione Pubblica in particolar modo di un ente pianificatorio come il nostro è quello di mettere a disposizione le politiche del territorio perché chi deve investire lo faccia al meglio, in trasparenza e con qualità degli investimenti creando crescita e ricchezza.

Io credo che questo sia l’elemento chiave di questo bilancio e della prima impostazione del ragionamento urbanistico: questa città è ancora una volta di fronte ad un tema e cioè che la sua priorità è la crescita, in un momento in cui crescere è difficile e si rischia di decrescere, perché questo è l’effetto della crisi. Ritengo che l’investimento dei servizi alla persona sia l’elemento

determinante per mantenere la coesione sociale che è un fine ma deve essere anche uno strumento, nell'accezione positiva del termine, per rendere conscia e solida la città e pronta a mettere le proprie risorse migliori per il benessere comune, non per il benessere di ogni corporazione e di ogni categoria quando si presenta l'interesse contingente, cosa che talvolta la politica tende a fare.

Questi sono i ragionamenti che ci portano a dire che voteremo convintamente a favore di questo bilancio. Invitiamo la Giunta, certi che questo invito verrà raccolto, a tenere il filo che unisce questo bilancio agli atti di approvazione che ci vedranno impegnati nei primi mesi del 2009.”

PRATICÒ (A.N.)

“Voglio fare un plauso alla Presidenza per aver svolto, con la collaborazione di tutti i consiglieri, un buon lavoro.

L'intervento del consigliere Farello è parso l'intervento di un nuovo assessore quando si è espresso sulle dichiarazioni del collega Campora, anzi per la verità sembrava il discorso di un ministro nel lodare tutte le cose realizzate o per meglio dire che “aveva fatto”. Tuttavia il Gruppo di Alleanza Nazionale vorrà mettere alla prova la Giunta in merito a quello che ha promesso, nonché quello che manterrà il consigliere Farello.

Io ho notevoli perplessità in questo ciclo amministrativo. Come ha detto giustamente Farello, siamo in un momento di crisi. Tutti i cittadini sanno che stiamo vivendo un momento particolare e questo è un bilancio particolare, però posso dire anche a Farello che ci sono stati tanti bilanci precedenti meno pesanti di questo attuale. Mi riferisco alla Giunta Pericu, agli innumerevoli emendamenti e ordini del giorno dell'opposizione, agli assessori favorevoli a tanti documenti. Tuttavia sono passati tanti anni e sono rimaste soltanto promesse.

Si parla di trasparenza del bilancio e oggi tanti illustri capigruppo parlavano come economisti, con tanti bei discorsi e tante belle cifre. Mi piacerebbe, però, interpellarli uno alla volta per vedere cosa rispondono. Un bilancio come questo così ricco di documentazione richiede una certa preparazione, quindi da un lato mi complimento con l'Assessore Balzani per il suo lavoro ma dall'altro voglio ricordare in cosa consiste il nostro ruolo di consiglieri. Talvolta possono essere accettati degli ordini del giorno che auspico vengano applicati, vedremo poi la Giunta se manterrà le sue promesse.

La mia principale preoccupazione è che lei ha giustamente dovuto vendere una parte del patrimonio del Comune. Oggi abbiamo letto che il Comune mediante le aste incasserà milioni di euro e mi auguro che sia realmente così. Il problema è che quando non ci sarà più patrimonio comunale da vendere e quando i cittadini non andranno più sulle corsie gialle per cui non ci saranno più i presupposti per le multe dipenderà dall'abilità dell'assessore far

fronte a tutte le spese che anno dopo anno aumentano in questa città, quindi qualcosa lei dovrà inventare qualcosa per colmare tutte le spese che lieviteranno senza tregua.

Quindi nulla da eccepire sulla considerazione che siamo in un momento di crisi, però cerchiamo di tutelarci in previsione dei prossimi anni, perché oggi un po' di soldi arrivano, ripeto, grazie alle multe e alla vendita del patrimonio immobiliare ma domani non so come finirà il Comune di Genova. Ci auguriamo che gli ordini del giorno accolti dalla Giunta abbiano un seguito e lo auguro alla Giunta medesima, nonché al consigliere Farello che ha promesso determinate cose: ci rivedremo tra un anno per valutare cosa è stato fatto per le fasce deboli e per i diversamente abili di cui si è parlato pochissimo. In proposito voglio ricordare degli ordini del giorno presentati anni fa dal sottoscritto senza alcun esito. Auspico, quindi, che in futuro anche noi dell'opposizione potremo riconoscere quanto realizzato dal Comune: vorrà dire che finalmente alcune cose sono state realizzate.”

**A QUESTO PUNTO VENGONO INSERITI I TESTI
IN FORMA CARTACEA DEGLI
ORDINI DEL GIORNO APPROVATI – RESPINTI
SUPERATI – DECADUTI – RITIRATI**

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 11, 21, 72, 73, 74, 75, 76, 88, 89, 94, 95, 96, 97, 98, 101, 102, 106: respinti con 13 voti favorevoli e 29 voti contrari (P.D., I.D.V., La Nuova Stagione, P.R.C., VERDI, Comunisti Italiani).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 69: respinto con 13 voti favorevoli e 31 voti contrari (P.D., I.D.V., La Nuova Stagione, P.R.C., VERDI, Comunisti Italiani, ULIVO).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 71: respinto con 15 voti favorevoli, 22 voti contrari (P.D., La Nuova Stagione, ULIVO) e 7 astenuti (I.D.V.: Anzalone, Cappello, Fusco, Proto, Scialfa; VERDI: Dallorto; Comunisti Italiani: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 92: respinto con 13 voti favorevoli e 31 voti contrari (P.D., I.D.V., La Nuova Stagione, P.R.C., VERDI, Comunisti Italiani, ULIVO).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 110, 112, 113, 114, 115, 117, 123, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 133, 140, 142, 143, 145, 146, 148, 150, 151, 154, 155, 156, 161, 163, 182: respinti con 13 voti favorevoli e 29 voti contrari (P.D., I.D.V., La Nuova Stagione, P.R.C., VERDI, Comunisti Italiani, ULIVO).

SEGUE TESTO EMENDAMENTO N. 1

“Si propone di:

1. aumentare di 1 milione di euro la cifra derivante dalla lotta all'evasione fiscale;
2. diminuire del 10% le spese di rappresentanza;
3. impiegare le risorse derivanti dai punti 1 e 2 per fronteggiare il disagio derivante da “nuove” forme di povertà”.

Proponente: Antonio Bruno (P.R.C.).”

Esito della votazione sull'emendamento: approvato con 42 voti favorevoli e 1 voto contrario (Murolo).

Esito della votazione della proposta n. 89: approvata con 31 voti favorevoli, 13 voti contrari (F.I.; GRUPPO MISTO; LISTA BIASOTTI; A.N.; L.N.L.).

ASSESSORE BALZANI

“E’ sempre molto imbarazzante ringraziare perché sembra sempre di fare qualcosa di assolutamente formale e non sentito. Ma vi garantisco che sono davvero ringraziamenti sentiti, anzitutto agli Uffici che materialmente lavorano sul bilancio per tante ore e con responsabile e impegnativa fatica. Ringrazio poi i Municipi che hanno partecipato attivamente alla fase che ha preceduto l’approdo in aula di questo complesso documento. Infine ringrazio davvero sentitamente tutti i consiglieri, perché tutti fanno un lavoro estremamente appassionato e pertanto a ciascun consigliere, nonché al Presidente del Consiglio, va davvero un sincero e sentito ringraziamento.”

LECCE (P.D.)

“E’ doveroso da parte mia come Presidente della Conferenza dei Presidenti di Commissione ringraziare i colleghi Presidenti per aver contribuito ai lavori di questo Consiglio. Voglio, inoltre, ricordare l’importanza del supporto degli Uffici ed in particolare la Segreteria del Consiglio con tutti i suoi componenti che sicuramente non meritano l’appellativo di “fannulloni”.”

DCIII

RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO:
PROPOSTA N. 00096/2008 DEL 12/12/2008
INTERVENTO FINALIZZATO ALLA
SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE
DELL’ATTIVITA’ SVOLTA IN VIA DEL CAMPO
29R : “NEGOZIO DI GIANNI TASSIO”. (IMPORTO
PARI A EURO 310.436,00, OLTRE IVA 20%, E
EURO 13.016,00 PER COLLEZIONE
DISCOGRAFICA).

DCIV (101)

PROPOSTA N. 00097/2008 DEL 18/12/2008
ADESIONE DEL SINDACO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA FRA LA DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE DEL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE ED IL
COMUNE DI GENOVA PER L'ATTUAZIONE
DEGLI INTERVENTI DI MOBILITÀ
SOSTENIBILE NELL'AMBITO DEL
"PROGRAMMA DI FINANZIAMENTI PER IL
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ
DELL'ARIA NELLE AREE URBANE E PER IL
POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO
PUBBLICO", A VALERE SUI FINANZIAMENTI DI
CUI ALL'ART. 1, COMMA 1121 DELLA LEGGE
30/12/2006, N. 296.

GRILLO G. (F.I.)

“Ho ritenuto opportuno presentare un ordine del giorno in quanto trattasi dell'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma tra la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Comune di Genova per l'attuazione di interventi di mobilità sostenibile nell'ambito del programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane.

Ora, abbiamo letto lo schema di accordo di programma e abbiamo anche rilevato ciò che viene specificato all'art. 2. Certamente il cofinanziamento è una cifra notevole. Ebbene, rispetto a questo finanziamento e agli obiettivi che certamente i colleghi hanno letto nella delibera, in quel quadro riepilogativo in cui sono previsti il costo complessivo, l'entità del cofinanziamento e la tempistica con cui questi interventi dovrebbero essere realizzati, considerato tutto ciò e letti attentamente l'articolo 6 che prevede la rendicontazione degli interventi, l'articolo 7 in merito alle modifiche degli interventi e l'articolo 8 concernente la revoca dei cofinanziamenti delle risorse (articoli concatenati che sono di massima cautela per l'ente finanziatore, non ultimo il fatto che potrebbe pervenire anche la revoca dei cofinanziamenti se non sono attivate in tempo le procedure) noi proponiamo di riferire in apposite riunioni di Commissione circa le adempimenti svolti nei tempi previsti dagli articoli della convenzione di cui sopra.

Quindi è apprezzabile il fatto che arrivi questo cofinanziamento su problematiche importanti, tuttavia è opportuno seguire con molta attenzione la tempistica della convenzione che la Signora Sindaco firmerà per poter verificare

in concreto che il contenuto di questa convenzione sia onorato nelle modalità e nei tempi in essa previsti.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Comunico che la Giunta si è espressa a favore di quest’ordine del giorno.”

VASSALLO (P.D.)

“A titolo personale esprimo una dichiarazione di voto contraria nei confronti di quest’o.d.g., perché rispetto a tanti altri progetti di cofinanziamento la quota di contribuzione del Comune paragonata alla quota di contribuzione del Ministero degli Interni è una quota molto alta, di conseguenza portare a rendicontazione questo progetto che prevede una quota inferiore a fronte, invece, di altre richieste e altre collaborazioni col Ministero dell’Ambiente con quote di finanziamento statale molto più alte è semplicemente una perdita di tempo. Altra cosa sarebbe, invece, la messa in rete di tutti questi progetti che contribuiscono all’ammodernamento della mobilità e di questo potremmo discutere in Commissione per fare il punto complessivo della situazione.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta di deliberazione di Giunta n. 97 del 18 dicembre 2008 avente per oggetto:

“ADESIONE DEL SINDACO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA LA DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE ED IL COMUNE DI GENOVA PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE NELL'AMBITO DEL “PROGRAMMA DI FINANZIAMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE AREE URBANE E PER IL POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO”, A VALERE SUI FINANZIAMENTI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1121 DELLA LEGGE 30/12/2006, N. 296.”;

ESAMINATO lo schema di “accordo di programma”;

RILEVATO all’articolo 2 che:

1. costituisce oggetto del presente accordo la realizzazione degli interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane nonché al potenziamento del trasporto pubblico contenuti nella sopraccitata istanza presentata dal Comune nell'ambito del Programma, così come individuati dalla Commissione nel verbale di cui alle premesse;

2. con il presente accordo di approva il cofinanziamento dei seguenti interventi a favore del Comune per l'importo di Euro 2.267.103,06 (Euro duemilioniduecentosessantasettemilacentotre/06) così come individuati dalla Commissione nel verbale di cui alle premesse:

Descrizione Intervento	Costo complessivo intervento	Cofinanziamento ammesso	Tempistica realizzazione intervento (mesi)
Ampliamento del sistema di preferenziamento semaforico e implementazione tecnologiche afferenti il centro operativo automatizzato	959.793,00	671.855,10	36
Nuovi servizi di infomobilità per la città di Genova	510.500,00	357.350,00	36
Realizzazione poli di interscambio	613.900,00	429.730,00	n.d.
Espansione del car-sharing nelle grandi delegazioni di Genova	1.154.525,65	808.167,96	36
Totale	3.238.718,65	2.267.103,06	

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire in apposite riunioni di commissione circa gli adempimenti svolti nei tempi previsti dai sottoelencati articoli della convenzione:

- articolo 6: rendicontazione degli interventi
- articolo 7: modifiche degli interventi
- articolo 8: revoca dei cofinanziamenti delle risorse.”

Proponente: Grillo Guido (F.I.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 19 voti favorevoli, 14 voti contrari (Cozzio, Danovaro, Frega, Grillo L, Guastavino, Ivaldi, Lecce, Malatesta, Pasero, Vassallo; Cappello, Proto; Nacini; COMUNISTI ITALIANI) e 4 astenuti (Biggi, Bruni, Guerello, Jester).

Esito della votazione della proposta n. 97: approvata con 30 voti favorevoli e 10 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Grillo Guido, Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, Lauro; A.N.: Murolo).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2008

DCII (100) PROPOSTA N. 00089/2008 DEL 02/12/2008 DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2009/2011. 1

GRILLO G. (F.I.).....	1
BASSO (F.I.).....	6
ASSESSORE BALZANI.....	7
BASSO (F.I.).....	7
GAGLIARDI – PRESIDENTE	9
BASSO (F.I.).....	9
CECCONI (F.I.).....	9
GAGLIARDI – PRESIDENTE	9
CECCONI (F.I.).....	9
DELLA BIANCA (F.I.).....	10
COSTA (F.I.).....	11
FREGA (P.D.).....	12
CAMPORA (F.I.)	14
DELPINO (COM. ITALIANI)	16
PIANA (L.N.L.).....	17
MUROLO (A.N.).....	20
DELLA BIANCA (F.I.).....	20
COSTA (F.I.).....	23
COZZIO (P.D.).....	24
GUERELLO – PRESIDENTE	24
VIAZZI (F.I.).....	24
MUROLO (A.N.).....	26
PIZIO (F.I.)	26
BRUNO (P.R.C.)	27
ASSESSORE BALZANI.....	27
ASSESSORE PASTORINO.....	28
ASSESSORE BALZANI.....	28
ASSESSORE PASTORINO.....	28
ASSESSORE BALZANI.....	29
ASSESSORE MARGINI	30
ASSESSORE BALZANI.....	30
SINDACO.....	30
ASSESSORE SENESI.....	31
ASSESSORE BALZANI.....	31
ASSESSORE RANIERI.....	31

VIAZZI (F.I.).....	32
JESTER (P.D.)	32
ASSESSORE BALZANI.....	32
ASSESSORE PASTORINO.....	32
ASSESSORE MARGINI	32
ASSESSORE BALZANI.....	33
ASSESSORE MORGANO	33
ASSESSORE MARGINI	33
ASSESSORE SCIDONE.....	33
ASSESSORE PASTORINO.....	33
ASSESSORE BALZANI.....	34
SINDACO.....	34
ASSESSORE BALZANI.....	34
ASSESSORE SCIDONE.....	34
ASSESSORE BALZANI.....	34
SINDACO.....	35
ASSESSORE SCIDONE.....	35
ASSESSORE BALZANI.....	36
ASSESSORE MARGINI	36
ASSESSORE TIEZZI	36
ASSESSORE BALZANI.....	36
ASSESSORE MORGANO	36
ASSESSORE BALZANI.....	37
ASSESSORE MORGANO	37
ASSESSORE BALZANI.....	37
SINDACO.....	37
ASSESSORE PISSARELLO	38
ASSESSORE VEARDO.....	38
ASSESSORE MORGANO	38
ASSESSORE CORDA	38
DELLA BIANCA (F.I.).....	38
ASSESSORE BALZANI.....	38
ASSESSORE PASTORINO.....	39
ASSESSORE MORGANO	39
ASSESSORE CORDA	39
ASSESSORE MORGANO	39
ASSESSORE PISSARELLO	39
ASSESSORE SENESI.....	39
ASSESSORE BALZANI.....	40
ASSESSORE SENESI.....	40
SINDACO.....	40
ASSESSORE BALZANI.....	40
SINDACO.....	40
ASSESSORE PAPI	41
ASSESSORE BALZANI.....	41
ASSESSORE SENESI.....	41
GUERELLO – PRESIDENTE	42
GUERELLO – PRESIDENTE	42
GRILLO G. (F.I.).....	42

COSTA (F.I.)	42
GUERELLO – PRESIDENTE	43
BRUNO (P.R.C.)	43
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	45
LO GRASSO (ULIVO)	47
PIANA (L.N.L.)	50
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	53
ASSESSORE BALZANI	55
ANZALONE (I.D.V.)	55
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	56
DELPINO (COM. ITALIANI)	57
DELLA BIANCA (F.I.)	59
FARELLO (P.D.)	61
PRATICO’ (A.N.)	65
ASSESSORE BALZANI	68
LECCE (P.D.)	68

DCIII RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00096/2008 DEL 12/12/2008 INTERVENTO FINALIZZATO ALLA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELL’ATTIVITA’ SVOLTA IN VIA DEL CAMPO 29R : “NEGOZIO DI GIANNI TASSIO”. (IMPORTO PARI A EURO 310.436,00, OLTRE IVA 20%, E EURO 13.016,00 PER COLLEZIONE DISCOGRAFICA).....68

DCIV (101) PROPOSTA N. 00097/2008 DEL 18/12/2008 ADESIONE DEL SINDACO ALL’ACCORDO DI PROGRAMMA FRA LA DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE DEL MINISTERO DELL’AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE ED IL COMUNE DI GENOVA PER L’ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE NELL’AMBITO DEL “PROGRAMMA DI FINANZIAMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL’ARIA NELLE AREE URBANE E PER IL POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO”, A VALERE SUI FINANZIAMENTI DI CUI ALL’ART. 1, COMMA 1121 DELLA LEGGE 30/12/2006, N. 296.....69

GRILLO G. (F.I.)	69
GUERELLO – PRESIDENTE	70
VASSALLO (P.D.)	70